



I.T.T. Montani Fermo
Istituto Tecnico Tecnologico *dal 1854*

PIANO DI EMERGENZA



A cura del
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Prof. Ing. Giancarlo Minnucci



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE “G. e M. MONTANI”
*Agraria agroalimentare e agroindustria, Chimica materiali e biotecnologie, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e
Telecomunicazioni, Meccanica meccatronica ed energia, Trasporti e Logistica*

CONVITTO ANNESSO E AZIENDA AGRARIA

63900 FERMO - Via Montani n. 7 - Tel. 0734-622632

63833 MONTEGIORGIO - Via Giotto n. 5 - Tel. 0734-956069

www.istitutomontani.gov.it mail: aptf010002@istruzione.it pec: aptf010002@pec.istruzione.it

Codice Istituto APTF010002 Codice Fiscale 00258760446



INDICE

1.	Premessa	pag. 2
2.	Processo di emissione, aggiornamento, distribuzione del piano	pag. 6
3.	Dati su cui è stato elaborato il piano di emergenza	pag. 7
4.	Situazioni di emergenza previste	pag. 10
5.	Rilevazione del pericolo – Segnalazione d’allarme	pag. 13
6.	Cosa fare – come intervenire	pag. 15
7.	Punti o zone di raccolta	pag. 21
8.	Schede	pag. 23
8.1.	Scheda 1 – Comportamenti generali nelle situazioni di emergenza	pag. 24
8.2.	Scheda 2 – Comportamenti del personale dell’emergenza	pag. 25
8.3.	Scheda 3 – Comportamenti operativi importanti per l’applicazione del Piano di emergenza	pag. 26
8.4.	Scheda 4 – Comportamenti degli Addetti Antincendio ed evacuazione d’emergenza	pag. 27
8.5.	Scheda 5 – Comportamenti degli Addetti al Primo Soccorso	pag. 28
8.6.	Scheda 6 – Comportamenti del Personale Docente	pag. 29
8.7.	Scheda 7 – Comportamenti degli Allievi	pag. 31
8.8.	Scheda 8 – Comportamenti del Personale non docente	pag. 33
8.9.	Scheda 9 – Assistenza ai Disabili	pag. 34
8.10.	Scheda 10 – Comportamenti del Posto Presidiato	pag. 35
8.11.	Scheda 11 – Comportamenti del Coordinatore di Piano	pag. 36
8.12.	Allegato 1 – Situazioni particolari	pag. 37
8.13.	Allegato 2 – Porte di sicurezza chiuse a chiave durante la notte	pag. 38
9.	Moduli	pag. 39
9.1.	Modulo 1 – Chi fa che cosa in caso di abbandono dell’edificio per incendio	pag. 40
9.2.	Modulo 2 – Modulo con l’indicazione degli incarichi	pag. 42
9.3.	Modulo 3 – Numeri di emergenza di enti e servizi esterni	pag. 54
9.4.	Modulo 4 – Procedura di chiamata VV.F.	pag. 55
9.5.	Modulo 5 – Procedura di chiamata Pronto Soccorso	pag. 56
9.6.	Modulo 6 – Procedura di risposta (telefonata minatoria) Modulo raccolta dati in caso di telefonata minatoria	pag. 57
9.7.	Modulo 7 – Incarichi per l’abbandono dell’edificio	pag. 60
9.8.	Modulo 8 – Modulo di evacuazione	pag. 61
9.9.	Modulo 9 – Modulo rilevazione situazioni critiche	pag. 62
9.10.	Modulo 10 Analisi situazioni critiche	pag. 63
10.	Planimetria indicante i Punti o le Zone di Raccolta	pag. 64
11.	Planimetrie degli Edifici dei vari Plessi	pag. 65

PREMESSA

Generalità

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D.Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- consentire alla struttura organizzativa della Scuola di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto.

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- ridurre i pericoli per le persone presenti;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento;
- garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo ai disabili.

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'Istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, tenuto conto della necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

Il Piano

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il Datore di Lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- un sistema di squadre già formato;
- un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso;
- l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano;
- le prove di evacuazione.

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- soggetti e relativi compiti;
- controlli;
- interventi;
- comportamenti, singoli e collettivi.

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate a cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- individuazione delle caratteristiche dell'edificio;
- individuazione degli affollamenti di massima presenza;
- individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'Istituto;
- caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza;
- individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato.

Revisione del Piano

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in:

- variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti;
- variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano e:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione;
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

Definizioni

- **Emergenza**

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

- **Emergenza base**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- incendio macchina per fotocopie o personal computer;
- incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti;
- caduta di porzioni di intonaco;
- black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica;
- infortunio o malore.

- **Emergenza operativa**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio);
- fuga gas metano di notevole entità (centrale termica - cucina);
- cedimenti di strutture portanti.

- **Responsabile dell'emergenza**

Chi ha la responsabilità di controllare e valutare l'evoluzione dello stato di pericolo e di emergenza e, all'aggravarsi, di ordinare l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Coordina inoltre le relazioni con l'esterno (strutture di soccorso, Autorità pubbliche, Stampa).

**Il Responsabile dell'Emergenza è il Dirigente Scolastico.
In Sua assenza, i sostituti opereranno fino all'arrivo del Dirigente
che assumerà le direzioni di tutte le azioni in corso.**

- **Addetti alle emergenze**

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- antincendio ed evacuazione di emergenza;
- primo soccorso.

- **Addetto alle comunicazioni (centralino telefonico)**

Componente che conosce le istruzioni per la chiamata dei mezzi di soccorso esterno; di norma è l'addetto alla segreteria sempre presente.

- **Addetto alle altre mansioni (apertura cancello, interruzione del combustibile o dell'elettricità, addetto trasferimento sicuro esterno alunni)**

Esegue le istruzioni descritte e predisposte nel piano.

- **Preallarme**

Personale dell'Istituzione scolastica che segnala eventuali situazioni di pericolo chiedendo l'intervento degli addetti alle emergenze o al primo soccorso.

- **Allarme**

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze.

Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

- **Evacuazione dell'edificio**

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

- **Uscita di sicurezza**

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

- **Punto di raccolta**

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

- **Posto presidiato (segreteria)**

Luogo cui è sempre possibile rivolgersi per attivare le prime misure di intervento. *In questo luogo c'è sempre qualcuno (addetto alle comunicazioni) istruito sul comportamento da tenere e che ha a disposizione i numeri telefonici necessari per chiamare il Responsabile dell'emergenza o il suo sostituto. Deve esserci sempre a disposizione un telefono PORTATILE per chiamare i servizi esterni (ad esempio nel caso di primo soccorso l'addetto alle telecomunicazioni con il telefono portatile si reca nel luogo dov'è il paziente/infortunato per fornire/ricevere idonee informazioni con l'Ente esterno).*

PROCESSO DI EMISSIONE, AGGIORNAMENTO E DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Emissione

Il piano di emergenza viene formulato dal Servizio di Prevenzione e Protezione sulla base delle ipotesi di rischio e viene emesso dal Dirigente Scolastico dell’Istituto.

Aggiornamento

Ogni qualvolta necessario, e comunque entro **la fine delle nomine del personale dell’anno scolastico in corso**, *il piano di emergenza viene aggiornato*, su suggerimento del **Servizio di Prevenzione e Protezione**, che provvederà a prendere nota degli eventuali cambiamenti intervenuti (cambi di incarico, di residenza, di numeri telefonici del personale, *presenza di persone con handicap che richiedano particolari attenzioni e/o organizzazione*, ecc.).

Il Dirigente Scolastico, dopo aver integrato il piano con gli eventuali cambiamenti di numeri telefonici esterni, ecc, si accerta della distribuzione del piano e cura l’organizzazione di eventuali riunioni informative.

Prima che diventino operativi ampliamenti rilevanti, cambi strutturali o di attrezzature di pronto intervento, il Servizio di Prevenzione e Protezione provvederà a riverificare il piano e a suggerire eventuali modifiche o disposizioni.

Distribuzione

Le copie del “Piano di Emergenza” saranno distribuite ai seguenti uffici o persone:

- Dirigente Scolastico;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Responsabile della Emergenza e suo Sostituto;
- Segreteria Generale (*Copia da tenere a disposizione delle autorità esterne*).

Le copie del Piano di Emergenza aggiornate saranno a disposizione dei docenti, del personale e degli alunni per la consultazione presso le portinerie e le bacheche scolastiche.

I singoli docenti devono essere a conoscenza del presente Piano di Emergenza; il Dirigente Scolastico stabilirà la metodologia di tale formazione/informazione.

Il Dirigente Scolastico si accerta dell’aggiornamento delle copie in distribuzione, anche attraverso apposita comunicazione controfirmata dai destinatari.

N.B.: Fanno parte integrante del piano di emergenza interno anche l’estratto con le istruzioni per le Aziende esterne, nonché eventuali istruzioni in materia per visitatori.

DATI SU CUI E' STATO ELABORATO IL PIANO DI EMERGENZA

Dati identificativi della Scuola

Denominazione della scuola: “G. e M. Montani”

Tipo di istituto: Istituto Tecnico Tecnologico Statale

Sede: Via Montani n. 7, 63900 Fermo (FM)

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Margherita Bonanni

Ubicazione: la sede della Scuola è situata nel centro storico del Comune di Fermo e comprende l'edificio storico principale (plesso Triennio), l'edificio sede del Biennio, il palazzo adibito a Convitto (in cui sono alloggiati gli allievi (convittori e semiconvittori) e svolte anche le lezioni curriculari), i fabbricati che ospitano le specializzazioni di Meccanica e Chimica; la Palestra è ubicata fuori dal centro storico a circa 300 m verso nord dalla sede del Biennio. L'Istituto ha una sede distaccata della specializzazione Agraria nel Comune di Montegiorgio.

Orari di Scuola

La scuola è normalmente aperta dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 13:30.

Nelle ore pomeridiane vengono svolte le attività quali riunioni relative all'attività didattica (Consigli di Classe, Collegi dei Docenti, riunioni per materia, colloqui fra Docenti e Genitori, ecc.), corsi di formazione di varia natura essendo l'Istituto Scuola Polo di Formazione della la Provincia di Fermo.

Descrizione dell'insediamento

Edificio storico sede del Triennio (sede principale).

E' costituito da tre piani fuori terra (terra, primo e secondo) ed un piano primo sottostrada.

Al Piano Primo Sottostrada è presente un'aula multimediale dove si tengono i corsi di formazione di informatica, mentre la restante parte è adibita a servizi igienici, archivi, depositi, locali tecnici (centrale termica, serbatoi idrici, quadri elettrici, laboratorio macchine elettriche non utilizzato, grotte, ecc..), il cortile interno (ovest). Al di sotto di detto piano vi è una piccola porzione adibita a grotte e sala accumulatori.

Al Piano Terra è presente l'ingresso principale con la portineria, la biblioteca, le aule didattiche, i laboratori, il bar con i locali retrostanti adibiti a dispensa, i bagni, i ripostigli e il cortile interno (est).

Al Piano Primo sono presenti gli uffici di Presidenza e Vice Presidenza, gli uffici amministrativi, l'aula magna, la sala docenti, l'aula delle videoconferenze, le aule di conduzione del mezzo navale in cui è presente anche il simulatore di navigazione, le aule didattiche, i laboratori, i bagni e i ripostigli.

Il Piano Secondo è costituito dalle aule didattiche, dai laboratori, dai servizi igienici e dai ripostigli. Da detto piano è possibile accedere al sottotetto per l'ispezione e la manutenzione della copertura. L'edificio è dotato di ascensore e di vie di emergenza.

Edificio sede del Biennio.

E' costituito da tre piani fuori terra (terra, primo e secondo) e due piani sottostrada.

Al Piano Secondo Sottostrada (PS2) sono presenti quattro laboratori, i bagni, i magazzini e i locali dove sono ubicati i serbatoi e i macchinari dell'impianto antincendio. Una porzione di fabbricato al di sotto di detto piano contiene la cabina elettrica ENEL. Gli interruttori di sblocco dell'impianto elettrico e la manopola di apertura/chiusura del metano sono posti al di fuori dell'edificio scolastico su Via Corridoni.

Al Piano Primo Sottostrada (PS1) sono presenti le aule didattiche, i laboratori, i bagni e il bar.

Al Piano Terra c'è l'ingresso principale con la portineria, la vicepresidenza, la sala docenti, le aule didattiche, i laboratori e i bagni.

Al Piano Primo sono presenti le aule didattiche, l'aula magna, i bagni e i ripostigli.

Il Piano Secondo è costituito da aule didattiche e bagni. Da detto piano è possibile accedere alla copertura piana praticabile dell'edificio.

L'edificio è dotato di ascensore e di vie di emergenza.

Edificio sede del Convitto.

E' costituito da quattro piani fuori terra (terra, primo, secondo e terzo), oltre a due piani sottostrada.

Al Piano Secondo Sottostrada, con ingresso da Largo Seta - Via Montani, sono presenti il teatrino (non utilizzato), il locale caldaia, i depositi di rifiuti organici e vari corridoi.

Il Piano Primo Sottostrada, con accesso da Largo Seta - Via Montani o da Corso Marconi, è costituito da locali cucina, dispense, magazzino e ripostiglio, refettorio, sale bar e musica.

Al Piano Terra, con accesso da Corso Marconi, è presente l'ingresso principale con la portineria e il centralino, le aule didattiche, la sala di attesa, l'ufficio dell'ex Rettore, numerosi locali pluriuso (aule ricreative, uffici degli istitutori, sale studio e varie) e il cortile interno (il cui piano di calpestio è la copertura del refettorio).

Al Piano Primo sono presenti le camere dei convittori, i servizi igienici, i locali pluriuso (lavanderia, guardaroba, sartoria, magazzino, spogliatoi, ecc.) e la cappellina.

Al Piano Terzo sono presenti le aule didattiche, un laboratorio di chimica/biologia, i servizi igienici e due camere dei convittori con servizi igienici interni.

L'edificio è dotato di ascensore e di vie di emergenza.

Edificio sede della Specializzazione Meccanica.

E' costituito da quattro piani fuori terra (terra, primo, secondo e terzo).

Al Piano Terra, con accesso dal cortile interno da Largo Seta - Via Montani, è presente l'ingresso principale, i bagni, i laboratori tecnologici, un locale macchine, le officine, un locale serbatoi idrici, un locale dove è allocata la centrale di pompaggio e un locale adibito a centrale termica con accesso esterno su Via Bellesi.

Al Piano Primo sono presenti due aule didattiche e tre laboratori (matematica, macchine a fluido e robotica).

Il Piano Secondo è costituito da quattro aule didattiche, dalla sala dei docenti, dall'aula disegno e laboratorio CAD, e dai bagni.

Il Piano Terzo è costituito da aule didattiche e un laboratorio di informatica.

L'edificio è dotato ascensore e di vie di emergenza.

Edificio sede della Specializzazione Chimica.

E' costituito da quattro piani fuori terra (terra, primo, secondo e terzo).

Al Piano Terra, con accesso dal cortile interno da Largo Seta - Via Montani, è presente l'ingresso principale, i bagni, un laboratorio didattico e un laboratorio strumentale.

Al Piano Primo sono presenti due le aule didattiche e il laboratorio di microbiologia.

Il Piano Secondo è costituito da due aule didattiche.

Il Piano Terzo è costituito da un'aula didattica, un laboratorio multimediale, da un bagno e un ripostiglio.

L'edificio è dotato di vie di emergenza.

Palestra.

La palestra è un edificio monopiano (piano terra) all'interno del quale vi è un piano ammezzato.

Al Piano Terra è presente l'ingresso principale, la sala docenti, il campo di basket o pallavolo e gli spogliatoi con i bagni interni.

Al Piano Ammezzato è presente un ballatoio che consente di accedere agli spogliatoi (dotati di bagni interni) e a una palestra.

L'edificio è dotato di vie di emergenza.

Edificio sede distaccata di Montegiorgio.

Trattasi dell'ampliamento nord-ovest dell'edificio che comprende il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Economico, sede distaccata dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Carlo Urbani” di Porto Sant'Elpidio.

Esso è costituito da due piani fuori terra (terra e primo) ed da un piano primo sottostrada.

Al Piano Primo Sottostrada sono presenti un'aula adibita a laboratorio, una sala docenti, un disimpegno, i bagni e un ripostiglio.

Il Piano Terra è costituito da due aule didattiche.

Al Piano Primo sono presenti due aule didattiche.

L'edificio è dotato di vie di emergenza.

Dispositivi antincendio

Gli insediamenti sono dotati degli impianti idrici antincendio, alimentati da serbatoi di accumulo collocati in appositi locali facilmente accessibili.

Ad ogni piano sono collocati un numero congruo di estintori e di idranti.

Distanze dei servizi esterni

● **Servizio VV.F.**

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, sede distaccata di Fermo, e il principale insediamento di mezzi si trova a ridosso del centro abitato di Fermo e dista circa 1 km dalla sede scolastica. La sede distaccata dista circa 15 km dal Comune di Montegiorgio.

● **Servizio di Pronto Soccorso**

Il primo intervento è garantito da personale interno adeguatamente formato. Esiste un Servizio di Pronto Soccorso nell'Ospedale di Fermo che dista dalla scuola circa 500 m (tempo di intervento 5 min).

Al termine di ogni intervento deve essere redatto apposito verbale su apposito registro conservato presso l'Ufficio Tecnico, con le caratteristiche dell'intervento e le persone presenti.

SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE

Le situazioni di emergenza considerate che potrebbero determinarsi nei vari plesso dell'Istituto, integrate con quelle escludibili a priori, possono riguardare i seguenti casi.

Incendio

Fermo restando che **tutti** i reparti della scuola sono esposti a modesto rischio di incendio, si elencano alcuni casi specifici che non esauriscono le varie possibilità.

Incendio di materiali combustibili (carta, cartoni, materiali vari):

- area immagazzinamento materiale di cartoleria, altre aree analoghe con materiali vari;
- archivio depositi di documenti.

Incendio di equipaggiamenti elettrici:

- quadri di arrivo e distribuzione;
- laboratorio linguistico;
- laboratorio di informatica;
- laboratori di elettrotecnica e automazione;
- laboratori di elettronica;
- laboratori di meccanica;
- laboratori di chimica;
- laboratorio di conduzione navale;
- laboratorio di fisica;
- uffici amministrativi.

Scoppio

Le probabilità di un tale evento sono alquanto basse, ma l'evento si potrebbe verificare, ad esempio, nei seguenti locali:

- laboratori di chimica: per la presenza della rete di distribuzione del gas, alimentata da rete cittadina o bombole esterne (*eventuale fuga di gas*);
- locali caldaia per la produzione di acqua calda alimentata da gas metano;
- laboratorio di meccanica e chimica: presenza di bombole di gas tecnici.

Crolli

L'evento dei crolli, necessariamente incluso nel piano di emergenza, potrebbe verificarsi per:

- fuoristrada di automezzi in transito nella strada (Via Montani, Via Bellesi, Corso Marconi);
- tromba d'aria;
- difetti nascosti nell'edificio (vizi occulti);
- ecc..

Infortuni gravi

Infortuni di una certa gravità sono improbabili, ma possibili. A titolo di esempio si elencano:

- attività nei laboratori dell'area meccanica, durante l'utilizzo delle macchine utensili;
- elettrocuzione;
- cadute dalle balconate;
- cadute sulle scale di collegamento ai piani.

Eventi naturali di particolare intensità

L'edificio potrebbe essere interessato da manifestazioni di particolare intensità quali:

- **terremoti**: secondo l'attuale classificazione nazionale, i comuni di Fermo e di Montegiorgio risultano classificati come in "zona sismica 2" (vedi tabella seguente); pertanto prendendo in opportuna considerazione il rischio, si adotteranno idonee procedure.

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Fermo e Montegiorgio, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale delle Marche n. 1046 del 29/07/2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
a_g 0,25	Accelerazione massima presente all'interno dei territori comunali.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (a_g)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

- **trombe d'aria**: statisticamente l'evento di una tromba d'aria non è rilevante; inoltre le probabilità che si verifichino durante l'anno scolastico, che non comprende l'estate, lo rende ancor più improbabile; pur tuttavia è opportuno tenerne in considerazione l'eventualità, data le variazioni climatiche in corso che sembrano rendere anche la nostra zona suscettibile di formazione di trombe d'aria particolarmente dannose.
- **precipitazioni** particolarmente intense con allagamenti.

Segnalazione o sospetto della presenza di ordigni esplosivi

Come tutti gli edifici “pubblici” è opportuno che sia prevista una specifica procedura, anche in previsione di “scherzi” o segnalazioni fasulle.

Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All’interno dell’Istituzione Scolastica sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l’insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla formazione di apposito personale destinato all’antincendio e primo soccorso, è attivo:

- **il registro dei controlli periodici antincendio**, per la verifica quotidiana e periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell’illuminazione di emergenza e degli impianti;
- **controllo periodico cassetta pronto soccorso e sostituzione medicinali esauriti o scaduti.**

RILEVAZIONE DEL PERICOLO – SEGNALAZIONE D'ALLARME

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile dell'emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato);
 - entità del pericolo ed eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, ecc.);
- intervenire se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

Tipo di segnalazione di emergenza

- **Emergenza generale (allarme) con Evacuazione:**
 - l'emergenza (allarme) viene segnalata acusticamente da un **suono intermittente e prolungato della campanella (cinque squilli)**.

ATTENZIONE !

**Si ricorda che il segnale di evacuazione è:
suono prolungato della sirena o in caso di assenza di energia elettrica tromba da stadio**
(il suono della sirena viene preceduto, quando necessario, dal suono intermittente e prolungato della campanella (cinque squilli) che indica l'allarme)

- **Cessato allarme:**
 - viene dato attraverso il suono della sirena o verbalmente.

Esercitazioni

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

Particolarità attuative

E' opportuno precisare che all'atto dell'emergenza potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Prova del sistema di segnalazione dell'allarme e dell'evacuazione

L'attuale sistema per la segnalazione dell'allarme, e quindi dell'abbandono dell'edificio, viene di fatto testato quotidianamente in quanto si utilizza la campana per il cambio dell'ora, con emanazione prolungata del segnale. Per l'uso della sirena che indica l'abbandono dell'edificio, sarà necessario verificare periodicamente il suo corretto funzionamento secondo le modalità da individuare.

Cartografia e segnaletica

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i locali che costituiscono l'edificio;
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.);
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.);
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza);
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

E' preciso compito del personale docente:

- **fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di Emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza;**
- **verificare, insieme agli allievi:**
 - **le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati;**
 - **i punti di raccolta assegnati.**

COSA FARE – COME INTERVENIRE

Incendio

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato.
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori.
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti; è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.
- Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco ed il Responsabile dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

Scoppio attentati

Cosa fare

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla.
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE !

In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Infortuni gravi

Cosa fare

Occorre agire imponendo la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso.
- Se necessario richiedere l'intervento dell'addetto alle comunicazioni (presente in segreteria) che si attiverà per chiamare i Soccorsi Esterni.
- Valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia).
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile, le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità.
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio.
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato.
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti.
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato.
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti.
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

Crollo

Cosa fare

- In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i gli architravi delle porte, i banchi, le cattedre e gli altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio.
- Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

Come intervenire

- Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

Tromba d'aria

Cosa fare

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature.
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

Alluvione - allagamento

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente, di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Nube tossica

Cosa fare

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro.
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione.
- Stendersi sul pavimento.
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio, possibilmente bagnati, sul naso e sulla bocca.
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Minaccia armata o presenza di squilibrato

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.

- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

Presenza di oggetti sospetti

- In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi, sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:
- avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

Terremoto

Prima del terremoto

1. Nel caso in cui si vive e si lavora in una zona classificata sismica è necessario informarsi su quanto è previsto dai piani di protezione civile, nazionale provinciale e locale.
2. Individuare preventivamente i punti "sicuri" all'interno degli ambienti e segnalarli mediante etichette immediatamente individuabili dai presenti.
3. Qualora esista un piano di evacuazione post terremoto esercitarsi ad eseguire la parte di propria competenza.
4. Individuare, comunque, un luogo all'aperto, possibilmente pianeggiante, lontano da specchi d'acqua, da ponti e cavalcavia, da alberi, da linee aeree elettriche e telefoniche e determinare il percorso migliore per raggiungerlo in caso di emergenza.
5. Individuare i responsabili della gestione dell'emergenza e le fonti di informazioni attendibili.
6. Conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi più sicuri per raggiungerli.
7. Fissare bene alle pareti gli scaffali e i mobili pesanti.
8. Disporre gli elementi più pesanti nei punti più bassi degli scaffali.
9. Immagazzinare gli oggetti frangibili in armadi chiusi, possibilmente metallici.
10. Immagazzinare in armadi chiusi (possibilmente ermetici e metallici) insetticidi, pesticidi, solventi e prodotti tossici in genere che potrebbero disperdersi.
11. Appendere quadri, specchi e mobili con vetrine lontani da abituali postazioni di lavoro.
12. Tenere vicino al telefono i numeri per chiamare ambulanza, Medico e Vigili del Fuoco.
13. Fissare alla muratura le caldaie, gli scaldabagni, ecc..
14. Conoscere l'esatta ubicazione degli interruttori centrali di acqua, luce e gas e informarsi sulle manovre da compiere su di essi per chiuderli.

Durante il terremoto (all'INTERNO di fabbricati)

1. Mantenere la calma evitando, se possibile, di gridare.
2. Non cercare di precipitarsi frettolosamente all'esterno ma individuare il punto più sicuro dell'ambiente in cui ci si trova; in generale i punti più sicuri all'interno di un fabbricato sono individuabili vicino a:
 - **pareti portanti:**
 - se il fabbricato è recente e costruito in calcestruzzo armato esse sono facilmente individuabili perché di regola sono non intonacate, non lisciate, di colore grigio e con superficie a buccia d'arancio;
 - se il fabbricato è di vecchia costruzione esse coincidono con i “muri maestri” e sono facilmente individuabili perché disposte lungo il perimetro esterno e, a prescindere dalla loro ubicazione, hanno spessore maggiore di tutti gli altri muri;
 - **architravi**, facilmente individuabili in quanto situati al di sopra di aperture nella muratura, quali ad esempio porte, portoni, ecc.
 - **pilastr**i, abitualmente individuabili dalle riseghe sulla muratura che divide ambienti limitrofi;
 - **colonna dell'ascensore**, se realizzata mediante guscio continuo e rigido in calcestruzzo armato, mantenendosi però lontani dalla porta dell'ascensore stesso;
 - **vano scale**, se realizzato con calcestruzzo armato con pareti laterali portanti a tutta altezza;
 - **sotto scrivanie e tavoli robusti**.
3. Evitare di portarsi vicini a:
 - **ringhiere di balconi e terrazzi**,
 - **centro della stanza**, soprattutto se il fabbricato non è in calcestruzzo armato ed i solai si sostengono su travi e travetti in legno;
 - **vetrate**, che possono rompersi e precipitare;
 - **impianti elettrici a vista**, dai quali può ingenerarsi un incendio;
 - **lampadari, scaffali appesi, specchi**, ecc. per il loro distaccamento o crollo.

Durante il terremoto (all'ESTERNO di fabbricati)

1. Non cercare riparo sotto balconi o cornicioni.
2. Non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
3. Non sostare in prossimità di linee aeree elettriche e telefoniche, alberi e pali della luce.
4. Allontanarsi da ponti e cavalcavia.
5. Se si è in automobile non percorrere né sostare sopra cavalcavia e ponti.
6. Se si è in automobile fermarsi appena possibile in una zona aperta; non abbandonare il veicolo.
7. Allontanarsi da terrapieni o da ripidi pendii perché potrebbero essere sede di frane e smottamenti.
8. Portarsi in uno spazio aperto pianeggiante e, se impossibilitati perché colti dal terremoto in un centro abitato, trovare riparo sotto l'architrave di un portone in zona riparata dall'eventuale caduta di pezzi di cornicioni o balconi.

Dopo il terremoto

- 1.** Prima di uscire da un fabbricato:
 - spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere mai fiammiferi o fiamme libere, anche se si è al buio;
 - chiudere, se possibile, gli interruttori centrali del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica;
 - ripulire, se possibile, le superfici in cui si siano riversati prodotti chimici o infiammabili in genere.
- 2.** Abbandonare con cautela l'edificio facendo attenzione a:
 - cose sospese lungo il percorso di fuga;
 - cose taglienti eventualmente presenti a terra lungo il percorso di fuga.
- 3.** Evitare, se si è in un fabbricato a più piani, di utilizzare l'ascensore per scendere al piano di campagna.
- 4.** Usare il telefono, se funzionante, solo per segnalare casi di estrema gravità.
- 5.** Fare attenzione agli animali domestici il cui comportamento, dopo un terremoto, può cambiare drasticamente.

PUNTI O ZONE DI RACCOLTA

I Punti o Zone di Raccolta degli alunni, del Personale Docente e non docente, del personale del bar, di eventuali genitori e delle persone esterne, che si trovano all’interno dei vari plessi dell’Istituto, sono riportati nella sottostante tabella.

N.	Gruppi	Descrizione del Punto di Raccolta	Responsabile della Verifica dei Presenti
1	<p>Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all’interno dell’Edificio del Triennio.</p>	<p><u>Triennio A</u> (Largo Seta – Via Montani – dal cortile interno ovest);</p> <p><u>Triennio B</u> (Via Montani – spazio antistante uscita principale);</p> <p><u>Triennio C</u> (Via Corsica – dal cortile esterno lato sud adiacente all’aula n. 20);</p> <p><u>Triennio D</u> (Via Corsica – dal cortile di Elettronica, Elettrotecnica e Automazione);</p> <p><u>Triennio E</u> (Via Bellesi – dalle uscite sul cortile esterno lato nord).</p>	<p>Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta.</p>
2	<p>Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all’interno dell’Edificio del Biennio.</p>	<p><u>Biennio A</u> (Via Bellesi – dall’uscita principale);</p> <p><u>Biennio B</u> (Via Corridoni – dall’uscita del cancello esterno del piano secondo sottostrada).</p>	<p>Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta.</p>
3	<p>Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all’interno dell’Edificio del Convitto.</p>	<p><u>Convitto A</u> (Largo Seta – Via Montani – dall’uscita secondaria del piano secondo sottostrada);</p> <p><u>Convitto B</u> (Parcheggio Monterone – dall’uscita principale percorrendo Corso Marconi).</p>	<p>Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta.</p>

4	Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all'interno dell' Edificio di Meccanica .	Meccanica (Largo Seta – Via Montani – dal cortile interno).	Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta .
5	Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all'interno dell' Edificio di Chimica .	Chimica (Largo Seta – Via Montani – dal cortile interno).	Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta .
6	Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all'interno della Palestra .	Palestra (Piazzale antistante l'uscita principale della palestra e le uscite laterali est e ovest; l'uscita di emergenza nord non è praticabile in quanto presenta l'ultimo gradino della scala sospeso rispetto al terreno di valle).	Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta .
7	Personale Docente e non docente in servizio, personale del bar, eventuali genitori e persone esterne, alunni delle classi e dei laboratori all'interno dell' Edificio di Montegiorgio .	Montegiorgio 1 (Uscita principale del piano terra); Montegiorgio 2 (Uscita secondaria del piano primo sottostrada da scala interna ed esterna).	Docenti o eventuale Responsabile del punto di raccolta .

Chiaramente i punti di ritrovo sono fissati e **vanno mantenuti, nel limite del possibile**.

In caso di emergenza va valutata la possibilità di spostarsi rispetto al punto di raccolta se, ad esempio:

- nel caso di incendio, **non è possibile restare nel punto di ritrovo perché si trova sotto vento, rispetto all'incendio;**
- dopo il terremoto, **i punti di ritrovo vanno utilizzati per quella parte che non presentano rischi di caduta alberi, pali della luce linee elettriche ecc..**

In questi casi, e in tutti quelli che si dovessero presentare, **i Docenti dovranno:**

- **provvedere a spostare gli alunni, ordinatamente in un luogo più sicuro, avendo cura di scegliere un punto che non sia di intralcio ad eventuali movimenti di mezzi di soccorso e tenere conto dell'incolumità degli alunni;**
- **segnalare la nuova situazione al responsabile dell'Emergenza.**

Sono presenti nell'Istituto idonee planimetrie con evidenziati i punti di ritrovo e le uscite di emergenza, nonché la collocazione dei presidi antincendio.

Nel caso fosse impraticabile l'uscita dalla Scuola per via normale, si dovranno raggiungere le zone di ritrovo attraverso le uscite alternative indicate nelle planimetrie che qui si forniscono in allegato.

S C H E D E

SCHEDA 1

COMPORAMENTI GENERALI NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
 - se è persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Responsabile dell'emergenza;
 - se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare **VERBALMENTE** gli addetti all'emergenza.
- L'**addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.
Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve:
 - riferire, al Responsabile dell'emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio;
 - se necessario far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne (presente in segreteria) i competenti servizi pubblici di emergenza, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia etc.
- Il Responsabile dell'emergenza: accertata la situazione valuterà, unitamente agli addetti alle emergenze, la necessità di evacuare l'edificio ordinando, se il caso, di emanare il relativo segnale di evacuazione.

ATTENZIONE !

Si ricorda che il segnale di evacuazione è:

suono prolungato della sirena o in caso di assenza di energia elettrica tromba da stadio

(il suono della sirena viene preceduto, quando necessario, dal suono intermittente e prolungato della campanella (cinque squilli) che indica l'allarme)

SCHEDA 2

COMPORAMENTI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Alla segnalazione (anche verbale) di una situazione di emergenza il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione;
- attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione;
- valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc.);
- valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana ecc.);
- disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria;
- all'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico;
- **valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale;**
- in caso di evacuazione, portarsi nei punti di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione;
- accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso;
- comunicare la fine dell'emergenza;
- redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

SCHEDA 3

COMPORAMENTI OPERATIVI IMPORTANTI PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Docente

- Far pervenire al Referente del punto di raccolta il modulo di evacuazione compilato, evidenziando eventuali persone assenti.

Referente punti di raccolta

- Il Referente del punto di raccolta dovrà raccogliere i moduli di evacuazione e accertarsi che tutte le persone siano state evacuate.
- L'esito della verifica dovrà essere comunicata tempestivamente al Responsabile dell'emergenza.

Aiuto stradale all'evacuazione

- Sorveglia/aiuta gli studenti durante l'evacuazione degli edifici e blocca il traffico lungo la strada interessata dall'evacuazione,

Interventi sezionamento impianti

- Deve togliere corrente elettrica all'area interessata o a tutto l'edificio, azionando l'interruttore generale.
- Deve chiudere l'alimentazione del gas sulla valvola esterna della Centrale Termica.

Coordinatori di piano

- Verificano che al piano assegnato dopo l'evacuazione, non siano presenti persone (esempio controllando nei servizi igienici).

Addetto controllo accesso

- Si accerta che il cancello rimanga aperto per favorire l'ingresso dei mezzi di soccorso; *(nel caso del cancello automatico, in assenza di energia elettrica dovrà provvedere eventualmente ad aprire manualmente il cancello);*
- allontana o vieta l'ingresso a persone o a mezzi che possano intralciare le operazioni di intervento, assicurando il passaggio agevole ai mezzi esterni.

SCHEDA 4
COMPORAMENTI
DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

Gli Addetti Antincendio, avvisati della situazione, si recheranno immediatamente nella zona interessata dall'emergenza, con l'attrezzatura prevista per effettuare l'intervento di competenza, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.

- Se ci sono persone in pericolo, provvederanno immediatamente al loro soccorso, senza correre rischi per la propria l'incolumità e quella di altri.
- Se la situazione lo richiede, si attiveranno affinché l'addetto incaricato presente in segreteria chiami i Vigili del Fuoco (Tel. 112 o 115).
- Controlleranno che nessuno sia rimasto bloccato nell'ascensore.
- Resteranno in contatto con il Responsabile dell'emergenza informandolo sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Attenderanno il benestare da parte del Responsabile dell'emergenza, dopodiché abbandoneranno l'edificio recandosi nel punto di raccolta stabilito per il plesso considerato.
- In caso di segnale o comando di evacuazione da parte del Responsabile dell'emergenza, i componenti della squadra di emergenza che devono svolgere altri incarichi nell'evacuazione (esempio responsabili del punto di raccolta) si distaccano dal luogo dell'emergenza e vanno a svolgere il ruolo definito nell'evacuazione.
- In caso di incompleta evacuazione, informati dal Responsabile dell'emergenza che all'appello risultano delle persone assenti, dovranno cercare di individuarli e metterli al sicuro, senza mettere in pericolo se stessi o altri.

SCHEDA 5

COMPORAMENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

- Gli addetti al Primo Soccorso, avvisati della situazione, dovranno recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortunati i primi soccorsi.
- Se la situazione lo richiede, si attiveranno affinché l'addetto incaricato presente in segreteria chiami il soccorso pubblico d'emergenza (Tel. 112).
- Restando poi a disposizione del Responsabile dell'emergenza per eventuali esigenze.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Il personale della squadra di pronto soccorso, se non impegnato altrimenti, abbandonerà l'edificio recandosi nel punto di raccolta più vicino.

SCHEDA 6

COMPORAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE

Le linee guida seguenti sono basate sulla seguente assunzione: i Docenti in caso di emergenza sono responsabili della classe in relazione all'orario di servizio, **anche durante la ricreazione (in caso di evacuazione gli insegnanti di sorveglianza devono raggiungere/accompagnare la classe nel punto di raccolta).**

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

- L'**Insegnante** dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico.
- Prendere, all'interno della busta ubicata vicino alla porta dell'aula, l'elenco dei nomi della classe (ex registro cartaceo) e verificare la presenza degli alunni, nonché prendere il modulo di evacuazione.
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione; individuando un alunno capo-fila ed uno chiudi-fila.
- Cercare di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del Piano di Emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.
- Contribuire all'educazione alla sicurezza programmando interventi coordinati dal Consiglio di Classe, e fornire agli alunni le informazioni necessarie sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- Informarsi e tenersi aggiornato sulle regole della sicurezza.
- Tenersi informato sul piano di evacuazione della propria scuola e richiedere, se del caso, dettagliate istruzioni o specifiche informazioni.
- Assicurarsi che le vie di fuga siano sempre libere e non ostacolate da arredi o altro o da oggetti personali degli alunni. In aula, verificare che la disposizione dei banchi garantisca sempre un percorso di accesso alla porta agevole e sgombra.
- Assolvere ai propri compiti durante l'evacuazione e contribuire allo svolgimento ordinato delle operazioni. Assicurarsi che la planimetria dell'edificio e le istruzioni sull'emergenza ivi presenti siano visibili e capite dagli alunni.

ATTENZIONE !

Si ricorda che il segnale di evacuazione è:

suono prolungato della sirena o in caso di assenza di energia elettrica tromba da stadio

(il suono della sirena viene preceduto, quando necessario, dal suono intermittente e prolungato della campanella (cinque squilli) che indica l'allarme)

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Il **Docente**, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del Piano di Emergenza;
- **invitare gli alunni a raggiungere il posto di raccolta**, accertandosi che il percorso sia agibile; in caso di necessità, **provvede a segnalare il percorso alternativo;**

- nel caso in cui il fumo renda impraticabile il percorso di sicurezza, **trattenere gli alunni in classe, provvedendo a chiudere al meglio le fessure della porta** e provvedere a chiamare o a far chiamare aiuto dalla finestra;
- curare l’evacuazione dell’alunno disabile non coperto da ausili particolari;
- garantire che gli alunni non invadano la carreggiata durante il percorso su strada pubblica o privata per il raggiungimento del punto di raccolta prefissato;
- compilare il modulo di evacuazione, una volta raggiunto il punto di raccolta esterno e consegnarlo al Referente del punto di ritrovo;
- **In caso di necessità e di pericolo imminente, a Suo insindacabile giudizio, può decidere di abbandonare l’aula e di trasferirsi al posto di raccolta, anche senza il segnale di evacuazione, utilizzando eventualmente il personale ausiliario disponibile.**

Dalla Sua calma e tranquillità dipende gran parte del successo dell’operazione di evacuazione.

Durante la ricreazione

- **Situazione di evacuazione.** Al segnale di evacuazione dell’edificio, gli studenti anche in piccoli gruppetti, provvederanno a raggiungere il punto di raccolta esterno prefissato (secondo la regola di seguito riportata), accompagnati dai Docenti di sorveglianza anche se non della stessa classe. Nel punto di raccolta i Docenti provvederanno al controllo (essendo ancora responsabili della classe) e comunicheranno, mediante lo specifico modulo (o verbalmente se non in possesso del modulo), al Responsabile dell’Emergenza l’assenza di eventuali studenti.

Punto di raccolta

REGOLA per identificare il punto di raccolta.

- **Se si è in aula o in laboratorio:**
 - consultare la planimetria presente nell’aula e individuare il luogo o punto di raccolta leggendo il foglio delle “Istruzioni per l’abbandono dell’edificio”;
 - usciti dall’aula o dal laboratorio seguire le indicazioni riportate nei cartelli di emergenza presenti nei corridoi, sopra le porte, nelle scale e in tutte le altre parti dell’edificio che indicano i percorsi per uscire dal fabbricato, per poi dirigersi nel luogo o punto di raccolta prefissato.
- **Evacuazione durante la ricreazione:**
 - recarsi immediatamente nell’aula o nel laboratorio di appartenenza per ritrovare la propria classe;
 - consultare la planimetria presente nell’aula e individuare il luogo o punto di raccolta leggendo il foglio delle “Istruzioni per l’abbandono dell’edificio”;
 - usciti dall’aula o dal laboratorio seguire le indicazioni riportate nei cartelli di emergenza presenti nei corridoi, sopra le porte, nelle scale e in tutte le altre parti dell’edificio che indicano i percorsi per uscire dal fabbricato, per poi dirigersi nel luogo o punto di raccolta prefissato.

SCHEDA 7

COMPORAMENTI DEGLI ALLIEVI

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

- Mantenere la calma.
- Non urlare.
- Restare al proprio posto.
- Seguire le istruzioni del Docente.

ATTENZIONE !

**Si ricorda che il segnale di evacuazione è:
suono prolungato della sirena o in caso di assenza di energia elettrica tromba da stadio**
(il suono della sirena viene preceduto, quando necessario, dal suono intermittente e prolungato della campanella (cinque squilli) che indica l'allarme)

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Non precipitarsi fuori dall'aula.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti.
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula.
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti.
- Fare attenzione alle indicazioni dell'Insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, **restare uniti e collaborare con l'Insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni.**

Punto di raccolta

REGOLA per identificare il punto di raccolta.

- **Se si è in aula o in laboratorio:**
 - consultare la planimetria presente nell'aula e individuare il luogo o punto di raccolta leggendo il foglio delle “Istruzioni per l'abbandono dell'edificio”;
 - usciti dall'aula o dal laboratorio seguire le indicazioni riportate nei cartelli di emergenza presenti nei corridoi, sopra le porte, nelle scale e in tutte le altre parti dell'edificio che indicano i percorsi per uscire dal fabbricato, per poi dirigersi nel luogo o punto di raccolta prefissato.
- **Se gli studenti sono isolati o impegnati in attività singole fuori della classe:**
 - gli alunni si recheranno immediatamente al posto di raduno prefissato (secondo la regola proposta al punto precedente) anche da soli, con calma e in silenzio, senza correre o intralciare il percorso, riunendosi alla propria classe.

● **Evacuazione durante la ricreazione:**

- recarsi immediatamente nell'aula o nel laboratorio di appartenenza per ritrovare la propria classe;
- qualora la propria classe abbia provveduto ad evacuare l'edificio e non sia possibile inserirsi con altra classe, consultare la planimetria presente nell'aula e individuare il luogo o punto di raccolta leggendo il foglio delle "Istruzioni per l'abbandono dell'edificio";
- usciti dall'aula o dal laboratorio seguire le indicazioni riportate nei cartelli di emergenza presenti nei corridoi, sopra le porte, nelle scale e in tutte le altre parti dell'edificio che indicano i percorsi per uscire dal fabbricato, per poi dirigersi nel luogo o punto di raccolta prefissato unendosi alla propria classe.

IN NESSUN CASO DOVRANNO ATTARDARSI DOVE SI TROVANO

Il segnale di evacuazione dell'edificio prescrive che si esca all'esterno.

Un locale che al momento può sembrare sicuro, può rapidamente diventare una trappola!

Se ci si trova in difficoltà, richiamare ad alta voce l'attenzione del personale.

Se il percorso per l'uscita è invaso dal fumo e risulta impossibile collegarsi con altri, chiudere accuratamente la porta e tappare la fessura con stracci, poi aprire una finestra e richiamare l'attenzione!

Compiti da assegnare agli allievi

- **Alunni apri fila:** gli alunni aprifila o il suo sostituto hanno il compito di guidare i compagni al luogo di raduno, senza attardarsi per nessun motivo; se trovano ostacoli devono verificare, attirando l'attenzione dell'Insegnante, se è possibile passare da un'altra parte.
- **Alunni chiudi fila:** gli alunni chiudi fila hanno il delicato compito di accertarsi che nessuno è rimasto in classe, deve chiudere accuratamente la porta dell'aula e controllare che nessuno dei compagni si perda durante l'esodo verso il punto di raccolta, Devono richiamare immediatamente l'attenzione dell'Insegnante per ogni situazione diversa da quella prevista.
- **Alunni designati per l'aiuto ai compagni disabili:** devono aiutare coloro che, in via temporanea o permanente, hanno difficoltà a seguire le istruzioni previste; per ogni difficoltà devono richiamare l'attenzione dell'Insegnante.

N.B. L'individuazione degli alunni disabili va effettuata con una metodologia prevista allo scopo; il Coordinatore di Classe segnala mediante apposito modulo allegato al piano d'emergenza eventuali situazioni già presenti in classe all'inizio dell'anno scolastico o che si dovessero presentare in itinere.

(Tenere presente che uno studente che si frattura una gamba durante l'anno potrebbe avere problemi di evacuazione durante l'emergenza).

SCHEDA 8

COMPORAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

Il personale non docente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze) dovrà:

- sospendere il lavoro;
- spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso;
- chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante;
- predisporre all'eventuale evacuazione.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Tutto il personale della Scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza;
- raggiungere il punto di raccolta e la zona sicura alla quale è destinato, senza correre o gridare.

ATTENZIONE !

**Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza,
dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta**

SCHEDA 9

ASSISTENZA AI DISABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere sui dipendenti, o anche gli allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

Raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile dell'emergenza o dagli addetti all'emergenza.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Agevolano l'esodo del disabile ponendosi **in coda al gruppo classe** e comunque non ostacolando l'esodo di altre persone.

Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Al segnale di CESSATO ALLARME

Riaccompagnano il disabile nella propria postazione.

SCHEMA 10

COMPORAMENTI DEL POSTO PRESIDATO (ADDETTO DI SEGRETERIA)

- **L'operatore del posto presidiato** quando viene a conoscenza di eventuali situazioni di allarme, pericolo comunicherà l'informazione al Responsabile dell'Emergenza
- Utilizzando l'elenco dei numeri utili su indicazione del Responsabile dell'Emergenza (o di un suo delegato) effettua la chiamata degli enti esterni utilizzando le indicazioni contenute nei moduli 4 e 5.
- Nel caso di **chiamata di Primo Soccorso**, l'operatore del posto presidiato (se necessario) raggiunge il luogo dove è presente la persona che abbisogna di intervento; questo al fine di fornire chiare informazioni inerenti il tipo di situazione, entità del problema ecc..
- Nel caso di **chiamata dei Vigili del Fuoco**, l'operatore del posto presidiato (se necessario) raggiunge il luogo dove si è verificato l'incendio; ciò al fine di fornire chiare informazioni inerenti il tipo di situazione, entità del problema ecc..

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Effettua l'evacuazione portandosi nel punto di raccolta individuato, portando con se un **telefono cellulare e l'elenco dei numeri di telefono utili** per mantenere (anche dal punto di raccolta) i collegamenti con gli **Enti esterni**.

SCHEDA 11

COMPORAMENTI DEL COORDINATORE DI PIANO

Al segnale di ALLARME (anche verbale)

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili;
- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- controllare che nessuno sia presente nell'ascensore;
- collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Per il proprio piano di competenza il coordinatore di piano per l'emergenza dovrà:

- interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili;
- favorire il deflusso ordinato del piano;
- accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente (ad esempio nei servizi igienici);
- dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto.

ALLEGATO 1 – Situazioni particolari

Nell'ambito dell'attività scolastica vi sono situazioni particolari, che devono necessariamente essere considerate separatamente, per poter organizzare un minimo di attività di emergenza, commisurata al rischio presente.

Tali attività sono:

- 1) attività pomeridiana;
- 2) attività distaccata (ginnastica - per i vari plessi);
- 3) assemblee con i genitori pomeridiane;
- 4) assemblee serali (pubbliche o relative alla scuola).

Queste attività si caratterizzano per:

- la presenza limitata di personale;
- la presenza di visitatori esterni che non possono quindi essere preventivamente informati sulle modalità da seguire in caso di emergenza.

Pur nella difficoltà di ricondurre tutte le situazioni particolari a un sistema organizzato generale, nell'ambito del piano di emergenza, tenendo conto delle risorse disponibili, saranno definiti i compiti del personale coinvolto, allo scopo di:

- preservare la sicurezza delle persone eventualmente coinvolte in situazioni di emergenza, garantendo comunque un pronto e attivo intervento delle risorse esterne (V.V.F. o A.S.U.R.) per la conservazione e la preservazione dei beni e delle strutture materiali.

Per ognuna delle situazioni sopraelencate dovrà, a cura del Dirigente Scolastico, essere individuati:

- la persona designata per assumere la temporanea responsabilità, in caso di emergenza, di coordinare i primi interventi;
- un preciso schema di allertamento o chiamata delle risorse esterne per circoscrivere e limitare danni eventuali, garantendo le risorse materiali necessarie (es: telefono di emergenza o altri mezzi simili).

Procedura

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente. Gli interventi devono basarsi sull'ipotesi che non vi siano persone disponibili.

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte, deve dare l'allarme telefonando, se necessario:

Ai Vigili del Fuoco	112
Al Pronto Soccorso	
Ai Carabinieri	
Alla Polizia di Stato	

specificando esattamente:

- le proprie generalità;
- il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova;
- il luogo esatto in cui si trova (piano, n° aula, ecc.);
- la natura dell'emergenza (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.);
- la presenza di eventuali infortunati.

Si attiva per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

ALLEGATO 2 – Porte di sicurezza chiuse a chiave durante la notte

Procedura per la verifica dell'apertura

Nel caso in cui è previsto che le porte di sicurezza siano chiuse a chiave, quando la Scuola non è frequentata, è necessario quanto segue:

- 1) sia data disposizione per iscritto che le porte vengano aperte, non appena il personale ausiliario arriva alla scuola;
- 2) sia istituito un registro, dove chi provvede all'apertura controfirmi ogni giorno l'avvenuta operazione.

Norme applicative

- 3) La disposizione di apertura deve essere rispettata ogniqualvolta ci sia personale presente a Scuola per qualsiasi ragione; pertanto deve essere rispettata anche nei giorni in cui non c'è frequenza degli alunni.
- 4) A maggior ragione deve essere rispettata in caso di presenza di personale, appartenente a imprese esterne, che sia nella Scuola per ragioni di manutenzione e/o di pulizia o altro.

Controllo

- 5) La corretta applicazione della disposizione verrà verificata periodicamente dal Coordinatore di Plesso, o altro incaricato (per disposizione del Dirigente Scolastico), il quale apporrà la sua firma sul registro per certificare l'avvenuto controllo.
- 6) Di eventuali carenze o mancanze farà rapporto direttamente al Dirigente Scolastico.

MODULI

MODULO 1

"CHI FA CHE COSA" IN CASO DI INCENDIO DELL'EDIFICIO

PROCEDURA	INCARICHI	NOTE
Al momento dell'allarme o dell'incendio, i componenti della squadra d'emergenza raggiungono i punti in cui si è verificato l'incendio per cercare di spegnerlo.	Tutta la squadra di emergenza del plesso	Le squadre di emergenza di altri plessi, per quanto possibile, si dirigono verso il luogo dell'incendio per collaborare con chi sta già operando allo spegnimento.
Deve essere avvertito il Dirigente in qualità di Responsabile della Emergenza o un suo sostituto.	Operatore al Centralino	
Deve chiamare "Numero Unico Europeo d'emergenza 112".	Operatore al Centralino individuato all'interno della segreteria	
Deve dare il segnale di evacuazione per tutto l'edificio.	Responsabile dell'Emergenza	
Aiuto stradale all'evacuazione. Sorvegliare gli studenti che utilizzano il percorso esterno alla scuola per recarsi nei punti di raccolta.	Docenti Personale A.T.A. incaricato nei vari plessi	
Referenti dei vari punti di raccolta	Docenti incaricati	Raccolta moduli.
Deve togliere corrente elettrica all'area interessata o a tutto l'edificio, azionando l'interruttore generale.	Personale A.T.A. incaricato nei vari plessi	Gli interruttori si trovano all'esterno della cabina elettrica.
Deve chiudere l'alimentazione del gas metano operando sulla valvola esterna della Centrale Termica.	Personale A.T.A. incaricato nei vari plessi	La valvola si trova all'esterno della Centrale Termica dei vari plessi. Le chiavi si trovano, qualora necessarie, nelle portinerie dei vari plessi.
Deve recarsi sul posto di sviluppo dell'incendio e cercare di circoscrivere le fiamme, anche allontanando i materiali combustibili.	Tutta la squadra di emergenza	La squadra di emergenza interverrà con un numero di addetti adeguato all'entità dell'incendio.
Far pervenire al Referente del punto di raccolta (se previsto) il modulo di evacuazione completato.	Docenti cui è affidata, al momento dell'emergenza, la classe	Dire al Referente del punto di raccolta (se previsto), anche verbalmente se sprovvisti del modulo, se qualche allievo della classe non è presente dopo l'evacuazione.
Deve controllare che tutti abbiano raggiunto la zona sicura. Provvede per la ricerca di eventuali dispersi.	Responsabile Emergenza	Il Responsabile dell'Emergenza dovrà avere a disposizione quotidianamente la situazione dei presenti.

PROCEDURA	INCARICHI	NOTE
Coordinatori di piano verificano che al piano assegnato, dopo l'evacuazione, non siano presenti persone (esempio controllando nei servizi igienici).	Personale A.T.A. incaricato nei vari plessi	Il personale coadiuva anche l'esodo degli esterni, oltre che al controllo esterno.
Deve accertarsi che i cancelli e la via di accesso siano liberi (eventualmente fa spostare gli autoveicoli che ingombrano il passaggio). Vieta l'accesso di mezzi e persone che possano intralciare le operazioni di emergenza.	Personale A.T.A. incaricato nei vari plessi	Resta in attesa dei mezzi di soccorso esterno per facilitarne l'arrivo.
Deve garantire che agli alunni non invadano la strada interessata da traffico stradale.	Docente in servizio	
Da disposizioni su l'eventuale spostamento del posto di raccolta.	Docente in servizio	Solo nel caso i punti di raccolta siano invasi da fumo o non agibili (caduta piante ecc.) altre situazioni pericolose.
Segnala la fine dell'emergenza.	Responsabile Emergenza o Suo sostituto	Il Dirigente Scolastico comunicherà la fine dell'emergenza a tutti tramite il suono della sirena o a voce.
Da disposizioni sul comportamento, nel caso in cui non sia possibile il rientro in classe.	Responsabile Emergenza o Suo sostituto	L'eventuale decisione spetta esclusivamente al Responsabile dell'Emergenza.

- (1) *Prima dell'uso dell'acqua per spegnere gli incendi, togliere l'alimentazione dell'energia elettrica è fondamentale e indispensabile, Dell'avvenuto stacco si deve dare conferma al Responsabile dell'Emergenza.*
- (2) *La gestione e la manutenzione delle le Centrali Termiche dei vari plessi è affidata a ditte terze; garantirsi sulla fattibilità dell'intervento in emergenza, anche con comunicazione scritta.*

MODULO 2

MODULO INDICAZIONE INCARICHI

Responsabile delle Emergenze	Dirigente Scolastico: Prof.ssa Margherita Bonanni
Sostituti del Responsabile delle Emergenze	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Prof. Ing. Giancarlo Minnucci Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico: Prof. Emiliano Giorgi Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico: Prof. Vincenzo Mora Responsabile Ufficio Tecnico: Prof. Cesare Peticari

SQUADRE DI EMERGENZA

Le squadre fanno parte dell'Organigramma della Sicurezza e sono divise per Plesso.

DESCRIZIONE DEGLI INCARICHI:

- 1. CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.**
- 2. CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.**
- 3. ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO. CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI E DEGLI IDRANTI.**
- 4. APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.**
- 5. INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.**
- 6. CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.**
- 7. ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.**
- 8. SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.**
- 9. SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.**

così specificati:

- 1. Il servizio " CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE " prevede:**
Durante le emergenze vere (non durante le esercitazioni), dopo che l'addetto specifico (Dirigente Scolastico, DSGA, Collaboratori del Preside, RLS, RSPP) ha dato il segnale di allarme per l'evacuazione della Scuola, la chiamata telefonica a tutti gli enti preposti a fornire aiuto rispettando quanto indicato sul cartello relativo alle norme di sicurezza appositamente affisso.

2. Il servizio di “ **CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**” prevede:
- collaborazione con il Docente incaricato per accompagnare la Classe al Centro di Raccolta;
 - controllo che le classi seguano le vie di fuga prestabilite;
 - avviso agli allievi che sono momentaneamente fuori della classe per vari motivi che è in atto l'emergenza e aiutarli a raggiungere i compagni che stanno raggiungendo il punto di raccolta;
 - aiutare i docenti che hanno allievi con handicap e che presentano qualche problema di deambulazione durante l'abbandono dell'istituto;
 - dopo l'esodo delle classi controllare che nelle aule, nei bagni e in tutte le altre stanze del Plesso non ci siano ancora persone.
3. Il servizio di “ **ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI E IDRANTI**” prevede:
- spegnere con l'aiuto degli estintori e idranti gli incendi che possono essere tenuti sotto controllo perché limitati nell'ampiezza ed estesi ad un solo ambiente;
 - controllo frequente (almeno settimanale) di un determinato numero di estintori e idranti e la segnalazione all'Ufficio Tecnico di:
 - furto o spostamento per atto teppistico delle attrezzature antincendio;
 - manomissioni delle postazioni;
 - rotture dei vetri degli sportelli degli idranti;
 - spostamento sull'apposito quadrante dell'indice di carica degli estintori nella zona rossa;
 - mancanza di manutenzione programmata.
4. Il servizio relativo alla “**APERTURA DI PORTE E CANCELLI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**” prevede:
- la persona titolare deve dare la **PRIORITA'** a questo servizio (incarico n. 4) nel caso avesse assegnate anche altre incombenze riguardanti la sicurezza;
 - durante le esercitazioni e le emergenze il titolare dell'incarico deve indossare il giubbotto rifrangente depositato nella portineria del plesso di appartenenza;
 - il titolare dell'incarico deve **SEMPRE E COMUNQUE SVOLGERE COMPLETAMENTE** il suo incarico, anche in mancanza del giubbotto, facendo in modo che, durante le esercitazioni e le emergenze, tutte le porte e i cancelli che si trovano lungo le vie di fuga verso i centri di raccolta del plesso siano aperte e restino aperte per tutto il tempo richiesto dalla situazione;
 - il titolare dell'incarico deve anche evitare che eventuali meccanismi di richiamo, a pompa o a molla, delle porte facciano richiudere le porte stesse ogni volta che vengono aperte;
 - se i punti di raccolta del plesso sono localizzati sulla pubblica via l'incaricato deve andare **SUBITO** ad interrompere il traffico; l'incarico riguarda tutte le pubbliche vie oggetto di interruzione del traffico relative al plesso di servizio; quindi l'incaricato deve svolgere la mansione sulla via a lui più vicina in quel momento e se la funzione è già coperta da altre persone deve controllare le altre vie ed eventualmente svolgere l'incarico su quelle dove la funzione non è ancora presente;
 - il titolare dell'incarico dovrà dedicarsi agli altri incarichi eventualmente assegnati, solo dopo aver verificato che il servizio di apertura delle porte e quello di interruzione del traffico di tutte le vie inerenti al plesso è garantito da altri colleghi.

5. Il servizio relativo alla “ **INTERRUZIONE DELL’ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL’ACQUA E DELL’ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA** “ prevede:
- La conoscenza esatta dell’ubicazione ove si trovano i punti di erogazione principali comandati da dispositivo di interruzione dell’energia elettrica, del gas, dell’acqua, e del metano, e che si sappia come effettuare l’interruzione dell’alimentazione; quest’ultima operazione deve essere effettuata solo in caso di vera emergenza; nell’eventualità che si trovi impedimento o difficoltà nell’operazione di interruzione, si deve fornire ai Vigili del Fuoco o ad altri servizi intervenuti per l’emergenza, la planimetria della scuola con detti punti perfettamente identificati; tale planimetria deve essere sempre disponibile presso la portineria della scuola nell’armadio della SICUREZZA.
6. Il servizio relativo alla “**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE**” prevede:
- il controllo giornaliero per verificare che le vie di fuga siano sempre sgombre;
 - il controllo delle porte di sicurezza affinché siano sempre efficienti nelle serrature e nella funzionalità del maniglione antipanico e inoltre non abbiano assolutamente nessun impedimento alla regolare apertura.
7. Il servizio di “ **SUONARE LA CAMPANELLA NELLE EMERGENZE** “ prevede che:
- durante le emergenze, dopo che l’addetto specifico (Dirigente Scolastico, Vicepresidi o Responsabile della Sicurezza) ha dato il segnale di OK per l’allarme, che si suoni manualmente la campanella con cinque suoni alternati e di breve durata;
 - terminata l’emergenza, in seguito alla comunicazione degli addetti prima indicati, la campanella sia suonata per tre volte consecutive per segnalare l’inizio del rientro obbligato in classe.
8. Il “ **SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO** “ prevede:
- l’assistenza per il lavoratore o allievo infortunato o malato senza alcun intervento diretto sulla persona;
 - l’eventuale misura della temperatura, del polso e della pressione;
 - se necessario, lacura di ematomi con ghiaccio e disinfezione di ferite da taglio o da lacerazione con disinfettanti adeguati utilizzando sempre guanti per uso sanitario del tipo usa e getta;
 - secondo i sintomi lamentati, la chiamata del medico o dell’ambulanza per il ricovero presso il pronto soccorso e l’eventuale accompagnamento in caso di necessità dopo aver avvisato, o fatto avvisare, la famiglia dell’infortunato;
 - il controllo, in base alla lista affissa sull’armadietto di pronto soccorso, della scorta e dell’efficienza del materiale sanitario in dotazione e la segnalazione immediata all’ufficio tecnico della necessità del ripristino di quello consumato e della sostituzione di quello non più valido o non più funzionante.
9. Il “ **SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI** “ prevede:
- l’assistenza, su richiesta del lavoratore o dell’allievo temporaneamente infortunato o diversamente abile, in permanenza durante gli spostamenti all’interno del plesso scolastico ed eventualmente durante l’uscita dal plesso fino al mezzo di trasporto.

I Lavoratori cui sono stati assegnati gli incarichi n. 3 e n. 8 possiedono l’attestato di frequenza ai relativi corsi. Gli attestati sono conservati nella cartella personale presso l’Ufficio del Personale e nell’armadio della sicurezza.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PLESSO: TRIENNIO			
N.	INCARICO	NOMINATIVO	PIANO
1	CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Bastarelli Giuseppa.	Terra 1°
2	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.	<u>Amministrativi:</u> Buccioni Anna Maria, Cameli Luisa, Cardarelli Anna Rita, Carloni Lucia, Ferrini Mariella, Ligorio Cosimo, Luciani Maria Antonietta, Maravalle Mario, Marini Gaetano, Meloni Sara, Negri Simonetta, Paoloni Patrizia, Rinaldi Elsa, Sollini Lorella, Tomassini Mario, Trasatti Emanuela. <u>Assistenti Tecnici:</u> Brandimarte Mirko, Congiusti Rocco, Guerra Pasquale, Murani Eugenio, Peretti Gianfranco, Petrelli Paolo, Rotunno Marco, Stangoni Sante. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Bastarelli Giuseppa, Massetti Maria Claudia, Pettinari Maria, Rossi Luisa, Tommasi Emanuela.	Vari
3	ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELLA EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI ED IDRANTI.	<u>Amministrativi:</u> Cameli Luisa, Ferrini Mariella, Marini Gaetano. <u>Assistenti Tecnici:</u> Murani Eugenio, Peretti Gianfranco, Petrelli Paolo. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Bastarelli Giuseppa, Rossi Luisa.	Vari
4	APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL CENTRO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Brandimarte Mirko, Congiusti Rocco, Guerra Pasquale, Murani Eugenio, Peretti Gianfranco, Petrelli Paolo, Rotunno Marco, Stangoni Sante. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Bastarelli Giuseppa, Massetti Maria Claudia, Rossi Valentino, Tommasi Emanuela.	Terra
5	INTERRUZIONE DELLA ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA, E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Brandimarte Mirko, Congiusti Rocco, Guerra Pasquale, Murani Eugenio, Petrelli Paolo, Rotunno Marco, Stangoni Sante.	Vari
6	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.	<u>Amministrativi:</u> Buccioni Anna Maria, Cameli Luisa, Cardarelli Anna Rita, Carloni Lucia, Ferrini Mariella, Ligorio Cosimo, Luciani Maria Antonietta, Maravalle Mario, Marini Gaetano, Meloni Sara,	Vari

		<p>Negri Simonetta, Paoloni Patrizia, Rinaldi Elsa, Sollini Lorella, Tomassini Mario, Trasatti Emanuela.</p> <p><u>Assistenti Tecnici:</u> Brandimarte Mirko, Congiusti Rocco, Guerra Pasquale, Murani Eugenio, Peretti Gianfranco, Petrelli Paolo, Rotunno Marco, Stangoni Sante.</p> <p><u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Bastarelli Giuseppa, Massetti Maria Claudia, Pettinari Maria, Rossi Luisa, Rossi Valentino, Tommasi Emanuela.</p>	Vari
7	ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.	<p><u>Assistenti Tecnici:</u> Brandimarte Mirko, Congiusti Rocco, Murani Eugenio, Petrelli Paolo, Rotunno Marco.</p>	1°
8	SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.	<p><u>Collaboratori Scolastici:</u> Arcangeli Maria Rita, Pettinari Maria, Rossi Luisa.</p>	Vari
9	SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.	<p><u>Amministrativi:</u> Buccioni Anna Maria, Cameli Luisa, Cardarelli Anna Rita, Carloni Lucia, Ferrini Mariella, Ligorio Cosimo, Luciani Maria Antonietta, Maravalle Mario, Marini Gaetano, Meloni Sara, Negri Simonetta, Paoloni Patrizia, Rinaldi Elsa, Sollini Lorella, Tomassini Mario, Trasatti Emanuela.</p> <p><u>Collaboratori Scolastici:</u> Bastarelli Giuseppa, Massetti Maria Claudia, Pettinari Maria, Rossi Luisa, Rossi Valentino, Tommasi Emanuela.</p>	Vari

N.B. In data 30 novembre 2018 l'edificio storico sede del Triennio è stato dichiarato inagibile con apposizione dei sigilli su ordine della Magistratura del Tribunale di Fermo. Ciò a seguito delle risultanze emerse nella perizia tecnica disposta dalla Procura della Repubblica di Fermo dopo il crollo del tetto avvenuto in data 14/05/2018.

Al fine di garantire la continuità delle lezioni didattiche, all'indomani della chiusura del Triennio, gli alunni delle varie classi che vi alloggiavano sono stati collocati in altri plessi.

Il personale che operava nel Triennio è stato collocato in altri plessi dell'Istituto, precisamente negli edifici sede del Biennio, del Convitto e della specializzazione Meccanica.

Il personale trasferito temporaneamente dal Triennio negli altri plessi, continuerà a svolgere le proprie mansioni e manterrà gli stessi incarichi e compiti sulla sicurezza attribuiti operando negli attuali spazi assegnati.

Qualora in futuro dovesse essere dissequestrato il plesso del Triennio e resi agibili i locali, gli incarichi attribuiti al personale rimangono quelli stabiliti nella sovrastante tabella.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PLESSO: BIENNIO			
N.	INCARICO	NOMINATIVO	PIANO
1	CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Faggio Anna, Mattioli Silvana, Piergallini Chiara.	Terra
2	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Barbizzi Gianni, Mariantoni Francesco, Paolini Matteo, Paolini Raffaela. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rossella, Erbicella Mirella, Faggio Anna, Mattioli Silvana, Nociaro Rita, Piergallini Chiara, Scarlata Rosy, Valeri Giovanna.	Vari
3	ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELLA EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI ED IDRANTI.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Paolini Raffaela. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rosella, Mattioli Silvana, Nociaro Rita.	Vari
4	APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL CENTRO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Barbizzi Gianni, Mariantoni Francesco, Paolini Matteo, Paolini Raffaela. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rossella, Faggio Anna, Mattioli Silvana – Nociaro Rita – Valeri Giovanna.	Vari
5	INTERRUZIONE DELLA ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA, E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Barbizzi Gianni, Mariantoni Francesco, Paolini Matteo, Paolini Raffaela. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele.	Vari
6	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Barbizzi Gianni, Mariantoni Francesco, Paolini Matteo, Paolini Raffaela. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rosella, Erbicella Mirella, Faggio Anna, Mattioli Silvana, Nociaro Rita, Piergallini Chiara, Scarlata Rosy, Valeri Giovanna.	Vari
7	ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Mattioli Silvana , Piergallini Chiara.	Terra
8	SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rosella, Erbicella Mirella, Faggio Anna, Mattioli Silvana, Nociaro Rita.	Vari
9	SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Buccioni Adele, Crosta Rosella, Erbicella Mirella, Faggio Anna, Mattioli Silvana, Nociaro Rita, Piergallini Chiara, Scarlata Rosy.	Vari

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PLESSO: OFFICINE (MECCANICA)			
N.	INCARICO	NOMINATIVO	PIANO
1	CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Terra
2	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele, Veccia Valerio. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Vari
3	ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELLA EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI ED IDRANTI.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Vari
4	APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL CENTRO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele, Veccia Valerio. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Vari
5	INTERRUZIONE DELLA ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA, E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele, Veccia Valerio. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio.	Vari
6	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele, Veccia Valerio. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Vari
7	ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Ferriccioni Angelo, Properzi Samuele, Veccia Valerio. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio.	Terra
8	SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Zeppilli Leonice.	Vari
9	SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Gezzi Antonio, Zeppilli Leonice.	Vari

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PLESSO: OFFICINE (CHIMICA)			
N.	INCARICO	NOMINATIVO	PIANO
1	CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Terra
2	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Vari
3	ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELLA EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI ED IDRANTI.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Vari
4	APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL CENTRO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Terra
5	INTERRUZIONE DELLA ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA, E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Terra
6	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Vari
7	ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.	<u>Assistenti Tecnici:</u> Tiglio Roberto. <u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Terra
8	SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Vari
9	SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.	<u>Collaboratori Scolastici:</u> Cannella Rita.	Vari

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

PLESSO: CONVITTO			
N.	INCARICO	NOMINATIVO	PIANO
1	CHIAMATE DI SOCCORSO NELLE EMERGENZE.	<p><u>Istitutori:</u> Assiso Daniela Maria Pia, Basili Gianni, Brutti Gianni, Chiodi Simona, Gentili Lanfranco, Iacovelli Antonella, Isidori Daniele, Paris Barbara, Straropoli Ferdinando, Testa Ilaria, Trasatti Bruno.</p> <p><u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Brasili Nazzareno, Eleuteri Marinella, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana.</p>	Terra
2	CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.	<p><u>Istitutori:</u> Assiso Daniela Maria Pia, Basili Gianni, Brutti Gianni, Chiodi Simona, Gentili Lanfranco, Iacovelli Antonella, Isidori Daniele, Paris Barbara, Straropoli Ferdinando, Testa Ilaria, Trasatti Bruno.</p> <p><u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Andrenacci Marzia, Andrenacci Valentina, Bartolomei Rosella, Bela' Maria Rita, Brasili Nazzareno, Caminonni Ennio, Capannelli Valentina, Cesarini Donatella, Del Gatto Giuliana, D'Erasmus Maria Enrica, Di Benedetto Maria Savina, Eleuteri Marinella, Flammini Marina, Gezzi Maria Caterina, Grilli Lorenzo, Kova'cs Erzs'bet, Luciani Lidiana, Marconi Chiara, Paolini Fabrizio, Pirillo Paolo, Poggi Lorenzina, Rossi Valentino, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana, Zega Laura.</p>	Vari
3	ADDETTO SERVIZIO ANTINCENDIO CONTROLLO DELLA EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI ED IDRANTI.	<p><u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Cesarini Donatella, D'Erasmus Maria Enrica, Gezzi Caterina, Grilli Lorenzo, Pirillo Paolo, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana, Zega Laura.</p>	Vari
4	APERTURA PORTE E CANCELLI VERSO IL CENTRO DI RACCOLTA ED EVENTUALE INTERRUZIONE TRAFFICO.	<p><u>Istitutori:</u> Assiso Daniela Maria Pia, Basili Gianni, Brutti Gianni, Chiodi Simona, Gentili Lanfranco, Iacovelli Antonella, Isidori Daniele, Paris Barbara, Straropoli Ferdinando, Testa Ilaria, Trasatti Bruno.</p> <p><u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Andrenacci Marzia, Andrenacci valentina, Bartolomei Rosella, Belà Maria Rita, Brasili Nazzareno, Caminonni Ennio, Capannelli Valentina, Cesarini Donatella, Del Gatto Giuliana, D'erasmo Maria Enrica, Di Benedetto Maria Savina, Eleuteri Marinella, Gezzi Maria Caterina, Grilli Lorenzo, Luciani Lidiana, Paolini Fabrizio, Pirillo Paolo, Poggi Lorenzina, Rossi valentino, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Zega Laura.</p>	Vari

5	INTERRUZIONE DELLA ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS, DELL'ACQUA, E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.	<u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Bartolomei Rosella, Brasili Nazzareno, Flammini Marina, Grilli Lorenzo, Marconi Chiara, Pirillo Paolo, Salvatori Vilma, Scriboni Lara, Tornambene Gabriele.	Vari
6	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE USCITE DI SICUREZZA E DEI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE.	<u>Istitutori:</u> Assiso Daniela Maria Pia, Basili Gianni, Brutti Gianni, Chiodi Simona, Gentili Lanfranco, Iacovelli Antonella, Isidori Daniele, Paris Barbara, Straropoli Ferdinando, Testa Ilaria, Trasatti Bruno. <u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Andrenacci Marzia, Andrenacci Valentina, Bartolomei Rosella, Belà Maria Rita, Brasili Nazzareno, Caminonni Ennio, Capannelli Valentina, Cesarini Donatella, Del Gatto Giuliana, D'Erasmus Maria Enrica, Di Benedetto Maria Savina, Eleuteri Marinella, Flammini Marina, Gezzi Caterina, Grilli Lorenzo, Kova'cs Erzs'bet, Luciani Lidiana, Marconi Chiara, Paolini Fabrizio, Pirillo Paolo, Poggi Lorenzina, Rossi Valentino, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana, Zega Laura.	Vari
7	ADDETTI AL SUONO DELLA CAMPANELLA IN CASO DI EMERGENZA.	<u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Brasili Nazzareno, D'Erasmus Maria Enrica, Eleuteri Marinella, Tiburzi Simone, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana.	Terra
8	SERVIZIO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.	<u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Eleuteri Marinella, Kova'cs Erzs'bet, Salvatori Vilma, Tiburzi Simone, Verdoni Loredana, Zega Laura.	Vari
9	SERVIZIO DI ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI.	<u>Istitutori:</u> Assiso Daniela Maria Pia, Basili Gianni, Brutti Gianni, Chiodi Simona, Gentili Lanfranco, Iacovelli Antonella, Isidori Daniele, Paris Barbara, Straropoli Ferdinando, Testa Ilaria, Trasatti Bruno. <u>Collaboratori Scolastici e personale vario:</u> Andrenacci Marzia, Andrenacci Valentina, Belà Maria Rita, Caminonni Ennio, Capannelli Valentina, Cesarini Donatella, Del Gatto Giuliana, D'Erasmus Maria Enrica, Di Benedetto Maria Savina, Eleuteri Marinella, Gezzi Maria Caterina, Kova'cs Erzs'bet, Luciani Lidiana, Paolini Fabrizio, Poggi Lorenzina, Rossi Valentino, Salvatori Vilma, Tornambene Gabriele, Verdoni Loredana, Zega Laura.	Vari

MODULO 3

NUMERI DI EMERGENZA DI ENTI E SERVIZI ESTERNI

INCIDENTE – EVENTO	CHI CHIAMARE	NUMERO
Attentato Ordine Pubblico	Carabinieri – Polizia di Stato	Numero Unico Europeo d'Emergenza 112
Incendio, Esplosione, Crollo, Fuga inquinanti	Vigili del Fuoco	
Infortunio	Pronto Soccorso	

ENTE	TELEFONO	LUOGO
Prefettura	07342831	Fermo
Vigili del Fuoco (Comando Provinciale di Ascoli Piceno, sede distaccata di Fermo)	115 0734217038	Fermo
Carabinieri (Compagnia di Fermo – Compagnia di Montegiorgio)	112 0734601600 0734965800	Fermo - Montegiorgio
Polizia di Stato (Questura)	113 073425441	Fermo
Polizia Municipale (Comune di Fermo – Comune di Montegiorgio)	0734284321 0734952020	Fermo - Montegiorgio
A.S.U.R. (Ambulanza – Area Vasta n. 4 di Fermo – Presidio di Montegiorgio)	118 07346252800 07346252017	Fermo
Acquedotto (CIIP S.p.A. di Ascoli Piceno (zona di Fermo) – Tennacola S.p.A. (zona di Montegiorgio)	Numero verde 800 45 7457 Numero verde 800 995 109	Fermo - Montegiorgio
Comune (centralino) (Comune di Fermo – Comune di Montegiorgio)	07342841 0734952011	Fermo - Montegiorgio
Centro Antiveleni	072181028	Ancona

MODULO 4

COME CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO

PER CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO

1. *Comporre il numero telefonico “112”.*
2. *Quando i Vigili del Fuoco rispondono comunicare in maniera chiara questo messaggio:*
 - **“sono”** : nome e cognome;
 - **“telefono da”** : Istituto Tecnico Tecnologico Statale “Montani”;
 - **indirizzo**: - Fermo, Via Montani n. 7, tel. 0734622632;
- Montegiorgio, Via Giotto n. 5, tel. 07349656122;
se necessario, dare istruzioni più particolareggiate;
 - **tipo di incidente**: *descrizione sintetica del tipo di situazione (entità, numero di feriti, ecc)..*
3. *Non interrompere la comunicazione finché il Vigile del Fuoco non avrà ripetuto l’indirizzo esatto del luogo dell’incidente.*
4. *Prima di chiudere la telefonata, chiedere se l’interlocutore ha bisogno di ulteriori informazioni. Nel caso in cui sia necessario abbandonare l’edificio dare un numero telefonico subsidiario a cui si risponderà (es. n° di un cellulare).*

A meno che non sia espressamente richiesto dal Responsabile dell’Emergenza non abbandonare il posto telefonico di cui si è dato il numero (i VV.F. potrebbero richiamare per chiedere ulteriori informazioni).

MODULO 5 **COME CHIAMARE IL PRIMO SOCCORSO**

PER CHIAMARE IL PRONTO SOCCORSO

1. *Comporre il numero telefonico “118”.*
2. *Quando l’operatore risponde comunicare in maniera chiara questo messaggio:*
 - **“sono”** : nome e cognome
 - **“telefono da”** : Istituto Tecnico Tecnologico Statale “Montani”;
 - **indirizzo**: Fermo, Via Montani n. 7, tel. 0734622632;
Montegiorgio, Via Giotto n. 5, tel. 07349656122;
se necessario, dare istruzioni più particolareggiate;
 - **tipo di incidente**: *descrizione sintetica del tipo di situazione (entità, numero di feriti, ecc.).*
3. *Non interrompere la comunicazione finché l’operatore sanitario non avrà ripetuto l’indirizzo esatto del luogo dell’incidente.*
4. *Prima di chiudere la telefonata, chiedere se l’interlocutore ha bisogno di ulteriori informazioni. Nel caso in cui sia necessario abbandonare l’edificio dare un numero telefonico subsidiario a cui si risponderà (es. n° di un cellulare).*

A meno che non sia espressamente richiesto dal Responsabile dell’Emergenza non abbandonare il posto telefonico di cui si è dato il numero (l’operatore sanitario potrebbe richiamare per chiedere ulteriori informazioni).

MODULO 6
COME RISPONDERE IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA
E MODULO DA COMPILARE

IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA
(segnalazione di una bomba o altro)

Chiunque riceva telefonicamente una minaccia che segnala la presenza di una bomba o altra minaccia terroristica, deve:

1. Mantenere la calma:

fingere di avere difficoltà – (*pronto! pronto! Non riesco a sentirla. Può parlare più forte ?*).

2. Ascoltare attentamente per capire:

- se si tratta di uomo o donna;
- se l'interlocutore è giovane, adulto, anziano;
- se la voce proviene da lontano o da vicino.

3. Prestare attenzione al rumore di fondo della chiamata:

- se si presume che venga da una cabina telefonica esterna, forse si sentirà il traffico stradale;
- se non si sente alcun rumore, si presume che possa provenire da un telefono privato;
- cercare di individuare altre fonti possibili di rumore.

4. Tenere la conversazione più a lungo possibile.

- Fare domande del tipo: *Quando esploderà la bomba ? Dove è stata messa ? Che tipo è ? Come si chiama ? Come si può riconoscere ?*;
- chiedere perché fa quella telefonata, se frequenta la Scuola;
- se è solo (o sola);
- se è pagato per far questo;
- se abita a Fermo (o Montegiorgio) o dove abita;
- se e quanto conosce la Scuola;
- se conosce gli alunni o i professori.

Porre qualsiasi domanda che possa permettere di capire da dove provenga la telefonata e se è persona che conosce la realtà della nostra Scuola.

5. Terminata la conversazione:

- **contattare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza** o il suo sostituto e riferire l'accaduto;
- **appena terminato di avvisare i responsabili**, compilare l'allegato modulo che verrà sempre richiesto dalla persona incaricata.

6. COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA O DEL SUO SOSTITUTO.

La persona avvertita diventa capo dell'emergenza (fino all'eventuale arrivo del Responsabile) e attuerà immediatamente la procedura di emergenza.

Nell'ordine:

- telefonerà ai Carabinieri e riferirà l'accaduto;
- farà evacuare l'edificio;

- telefonerà al Responsabile dell’Emergenza o al suo sostituto;
- darà disposizioni per l’eventuale arresto di impianti (fermare la caldaia, togliere corrente ecc);
- verificherà la presenza delle persone secondo la procedura prevista e poi darà disposizioni suppletive;
- si metterà a disposizione delle Forze dell’Ordine per altre azioni.

**IN CASO DI MINACCIA TERRORISTICA,
ATTUARE SEMPRE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE
NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE**

MODULO DI RACCOLTA DATI IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA

ADDETTO/A CENTRALINO Sig./Sig.ra

DATA ORA

DATI INTERLOCUTORE

- UOMO DONNA GIOVANE ADULTO ANZIANO
 ITALIANO STANIERO

Eventuali informazioni o dettagli sull'accento:

.....
.....
.....
.....

La telefonata è stata fatta presumibilmente da:

- TELEFONO FISSO TELEFONO CELLULARE

Eventuali informazioni derivanti dal rumore di fondo avvertito:

.....
.....
.....
.....
.....

Osservazioni integrative

.....
.....
.....
.....

Firma

.....

MODULO 7
INCARICHI PER L'ABBANDONO DELL'EDIFICIO

SEDE

PLESSO

AULA N.

CLASSE

APRI FILA

APRI FILA (SOSTITUTO)

CHIUDI FILA

CHIUDI FILA (SOSTITUTO)

INCARICHI PARTICOLARI

INCARICHI PARTICOLARI

INCARICHI PARTICOLARI

INCARICHI PARTICOLARI

IL POSTO DI RACCOLTA ESTERNO E'

.....

N.B. Copia del presente modulo deve essere compilato e affisso in ogni aula all'inizio di ogni anno scolastico, spiegando i compiti delle persone incaricate.

MODULO 8
MODULO DI EVACUAZIONE

MODULO PER LE STATISTICHE DA COMPILARE DOPO L'ESODO DELL'EDIFICIO

1. Scuola: Istituto Tecnico Tecnologico Statale "Montani" - Fermo

2. Sede - Plesso : _____

3. Classe, Sezione, Aula : _____

4. Cognome e Nome del Docente : _____

5. Numero di allievi presenti : _____

6. Numero di allievi evacuati : _____

7. Numero di allievi portatori di handicap : _____

8. Cognome e nome di eventuali feriti : _____

9. Cognome e Nome di eventuali dispersi : _____

10. Cognome e Nome di eventuali allievi di
altre classi che si sono aggiunti durante
le operazioni di esodo : _____

11. Nome del punto di raccolta : _____

Fermo, _____ Ore _____

Firma del Docente

N.B. *Nel caso in cui invece del Docente ci sia il personale non docente, riportare in stampatello il nome del non-docente e sottolineare la eventuale assenza del docente.*

Il presente modulo deve essere conservato nella busta presente nell'aula; in caso di evacuazione deve essere compilato e consegnato al "Referente del punto di ritrovo" una volta raggiunto.

Firmato il Dirigente Scolastico



MODULO 9
MODULO RILEVAZIONE SITUAZIONI CRITICHE

GESTIONE DELL'INCENDIO E DELL'EVACUAZIONE

Al fine di predisporre un Piano di Emergenza efficace ed eventualmente studiare interventi organizzativi migliorativi e/o ad personam è necessario che l'Istituzione Scolastica venga a conoscenza, compilando il seguente modulo se tra gli Studenti, i Docenti, il Personale A.T.A., ecc., sono presenti:

Soggetto [Studente (Classe), Docente, Personale A.T.A., altro]	
Segnalatore (Genitore, Coordinatore di Classe, Docente, altro)	
Situazione da segnalare	Limitazioni alle capacità fisiche
	Limitazioni alle capacità cognitive
	Limitazioni alle capacità sensoriali
	Limitazioni alla capacità motorie
	Limitazioni alle capacità di orientamento
	Limitazioni alla percezione dei segnali di allarme
Descrizione dettagliata della limitazione	

GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Al fine di attivare in modo celere l'attività di “Primo Soccorso”, cioè di porre in essere quell'insieme di azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell'attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati, è importante sapere preventivamente:

Soggetto [Studente (Classe), Docente, A.T.A., altro]	
Segnalatore (Genitore, Coordinatore di Classe, Docente, altro)	
Situazione da segnalare	Diabete
	Epilessia
	Apparato cardio-circolatorio
	Altro
	Altro
	Altro
	Altro
Descrizione dettagliata della patologia	

MODULO 10
ANALISI DELLE SITUAZIONI CHE SI POSSONO PRESENTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

Secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 81/08 e dal D. M. 10 marzo 1998, le “**Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro dove sono presenti persone disabili**” (*Circ. Min. N 4 del 1/3/2002*), oltre a fornire le indicazioni necessarie per svolgere una specifica analisi del rischio di incendio, indicano anche alcune misure di carattere gestionale che, integrando o sostituendo quelle edilizie ed impiantistiche, concorrano al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza imposti dalla legge.

Il presente documento integra le disposizioni previste nel piano di emergenza in modo che la Struttura Operativa dell’Emergenza sia pronta ad intervenire, nello specifico, a protezione delle persone disabili presenti.

Pertanto è stata fatta una analisi specifica della situazione e si sono prese le seguenti misure.

Area	Situazione	Provvedimenti	Note

Considerato che le strutture degli edifici dei vari plessi garantiscono un percorso corto per l’abbandono dell’edificio, non si ritiene di dover adottare o richiedere altri particolari interventi.

N.B. **L’individuazione degli alunni disabili va effettuata all’inizio dell’anno con una metodologia prevista allo scopo** (*tenere presente che anche le disabilità come la sordità, il daltonismo, ecc. possono avere influenza o conseguenze in caso di emergenza*).

È necessario aggiornare la tabella sopra riportata qualora durante l’anno scolastico un alunno fosse colpito da inabilità temporanee rilevanti (es. rottura di una gamba. ecc.).

LUOGHI DI RACCOLTA NELL'EMERGENZA

Luogo di raccolta
BIENNIO B
Via Corridoni
(dal cortile del piano
secondo sottostrada)

Luogo di raccolta
MECCANICA
Largo Seta-Via Montani
(dal cortile interno)

Luogo di raccolta
CHIMICA
Largo Seta-Via Montani
dal cortile interno

Luogo di raccolta
CONVITTO A
Largo Seta-Via Montani
(dall'uscita piano S2)

Luogo di raccolta
CONVITTO B
Parcheggio Monterone
da uscita principale per-
correndo Corso Marconi



Luogo di raccolta
PALESTRA
Piazzale esterno lato sud

Luogo di raccolta
BIENNIO A
Viale Bellesi
(dall'uscita principale)

Luogo di raccolta
TRIENNIO E
Viale Bellesi
(dalle uscite sul cortile
esterno lato nord)

Luogo di raccolta
TRIENNIO D
Via Corsica
(dal cortile di Elettronica
ed Elettrotecnica)

Luogo di raccolta
TRIENNIO C
Via Corsica
(dal cortile esterno lato
sud adiacente all'aula n.
20)

Luogo di raccolta
TRIENNIO A
Largo Seta-Via Montani
(dal cortile interno
ovest)

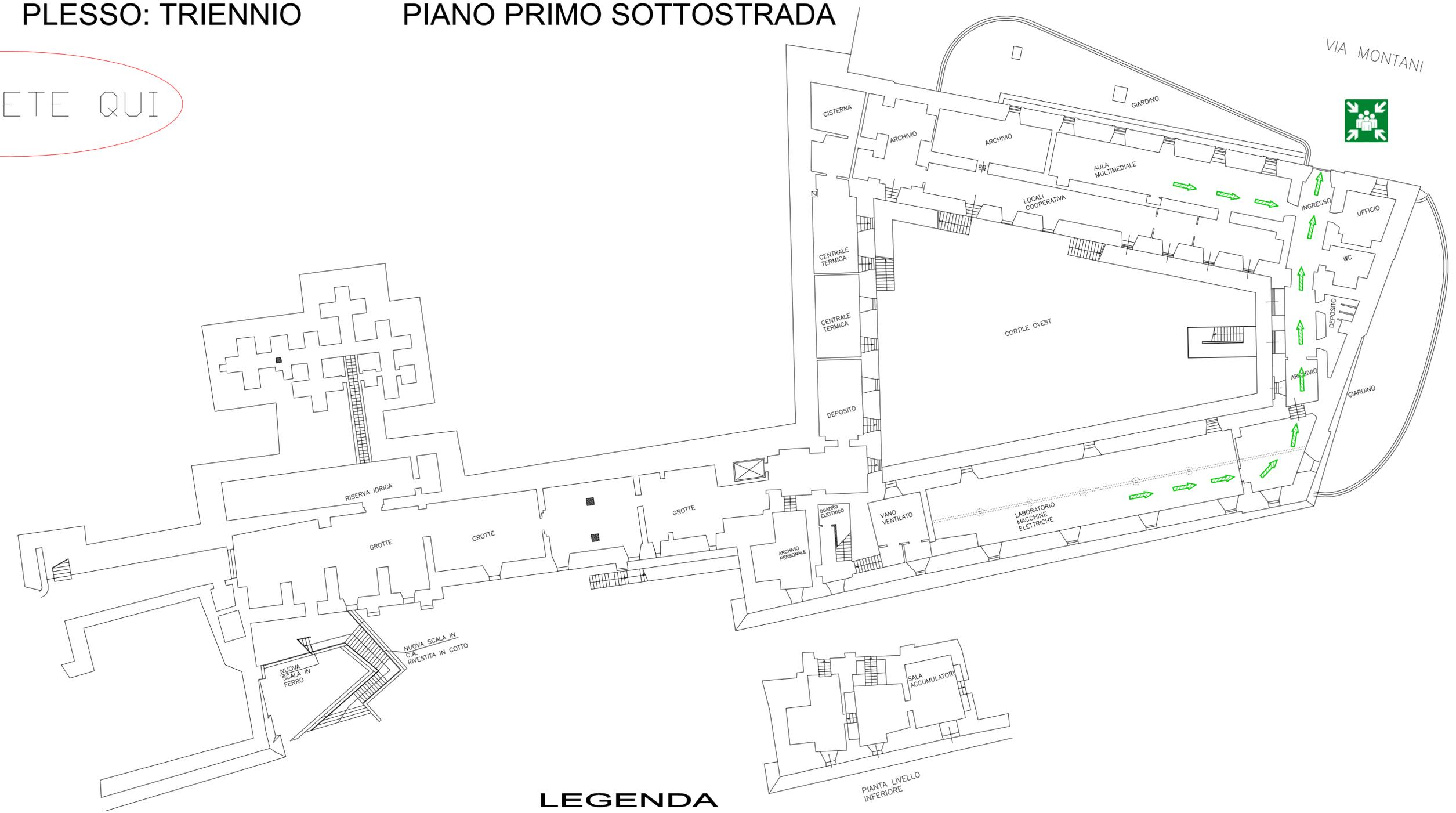
Luogo di raccolta
TRIENNIO B
Via Montani
(spazio antistante uscita
principale)

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: TRIENNIO

PIANO PRIMO SOTTOSTRADA

VOI SIETE QUI



LEGENDA

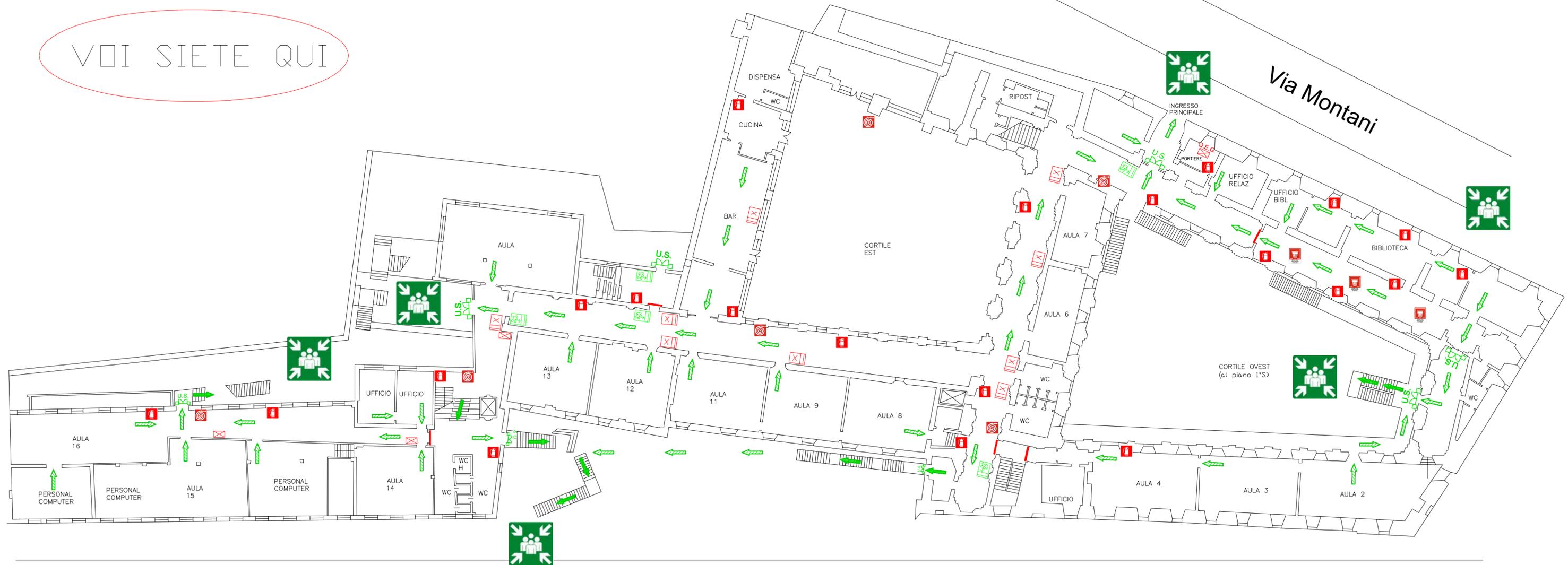
 Voi siete qui	 Idrante a muro	 Porta tagliafuoco	 Estintore portatile	 Plaf. uscita d'emergenza	 Doccia di emergenza
 Uscita stesso livello	 U.S. Uscita di sicurezza	 Resistenza al fuoco	 Interruttore en. elettrica	 Q.E.G. Quadro elettrico gen.	 Ascensore
 Uscita verso il basso	 Rilevatore di fumo	 Punto di raccolta	 Telefono	 Obbligo di indossare guanti	
 Uscita verso l'alto		 Valvola gas metano	 Quadro elettrico	 Obbligo di indossare occhiali	

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: TRIENNIO

PIANO TERRA

VOI SIETE QUI



Viale Bellesi

LEGENDA

- | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
|  Voi siete qui |  Idrante a muro |  Porta tagliafuoco |  Estintore portatile |  Plaf. uscita d'emergenza |  Doccia di emergenza |
|  Uscita stesso livello |  Uscita di sicurezza |  Resistenza al fuoco |  Interr. en. elettrica |  Quadro elettrico gen. |  Ascensore |
|  Uscita verso il basso |  Rilevatore di fumo |  Punto di raccolta |  Telefono |  Obbligo di indossare guanti | |
|  Uscita verso l'alto | |  Valvola gas metano |  Quadro elettrico |  Obbligo di indossare occhiali | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: TRIENNIO

PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

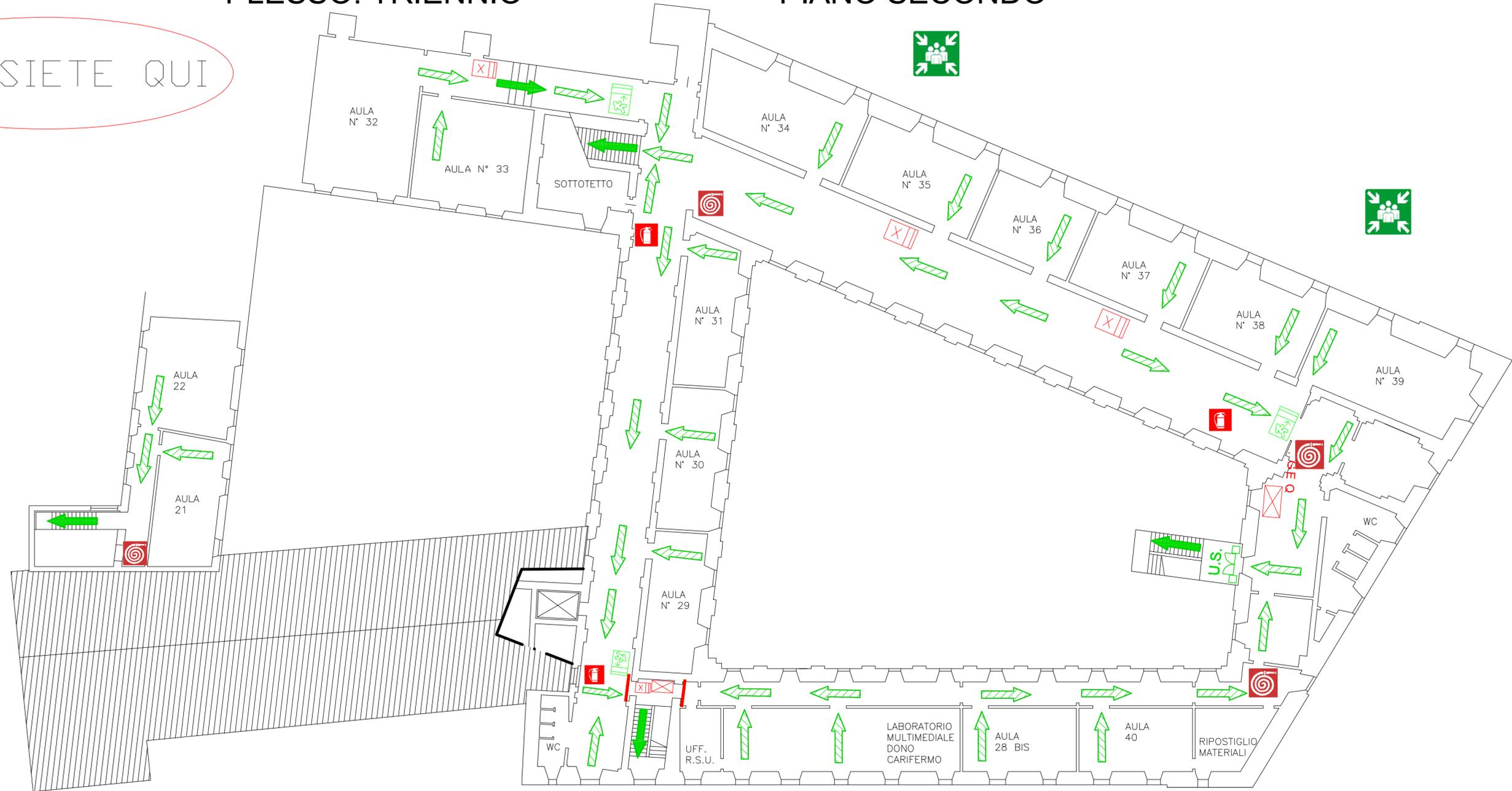
	Voi siete qui		Idrante a muro		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettrica		Q.E.G.		Quadro elettrico gen.
	Uscita verso il basso		Punto di raccolta		Telefono		Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare occhiali
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Valvola gas metano		Quadro elettrico		Ascensore

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: TRIENNIO

PIANO SECONDO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

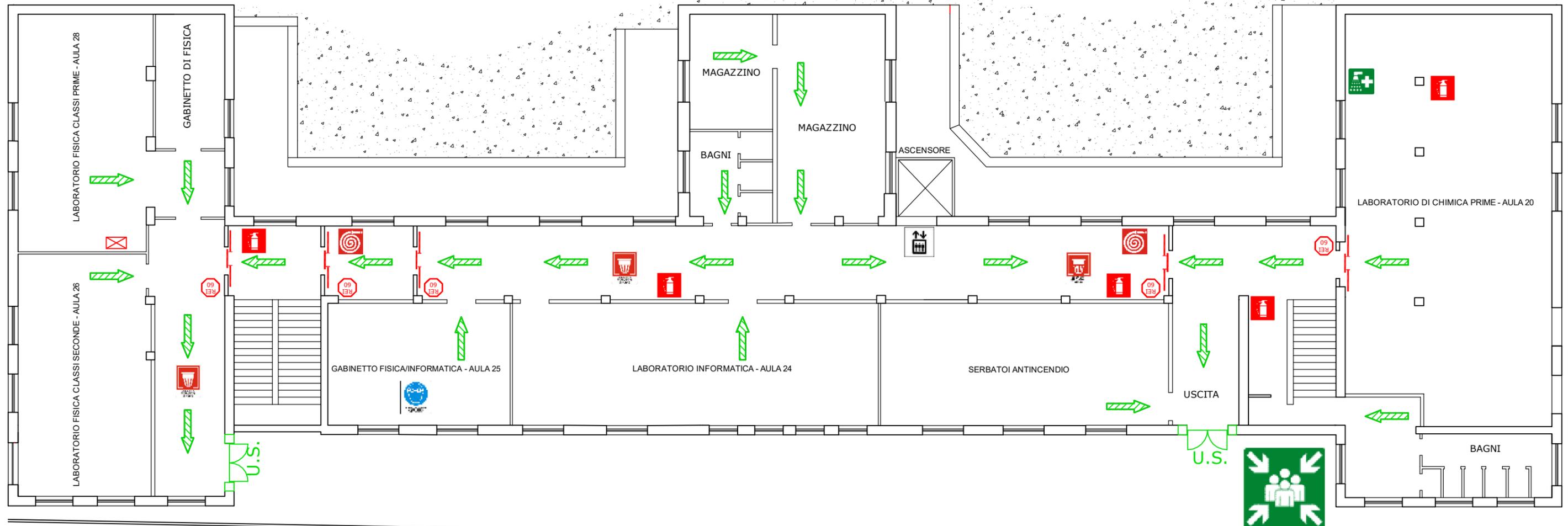
- | | | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------|--|---------------------|--|--------------------------|--|-----------------------------|--|-------------------------------|--|---------------------|
| | Voi siete qui | | Idrante a muro | | Porta tagliafuoco | | Estintore portatile | | Plaf. uscita d'emergenza | | Doccia di emergenza |
| | Uscita stesso livello | | Resistenza al fuoco | | U.S. Uscita di sicurezza | | Interruttore en. elettrica | | Quadro elettrico gen. | | Ascensore |
| | Uscita verso il basso | | Punto di raccolta | | Telefono | | Obbligo di indossare guanti | | Obbligo di indossare occhiali | | |
| | Uscita verso l'alto | | Rilevatore di fumo | | Valvola gas metano | | Quadro elettrico | | | | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: BIENNIO

PIANO SECONDO SOTTOSTRADA

VOI SIETE QUI



Via Tomassini

CANCELLO

LEGENDA

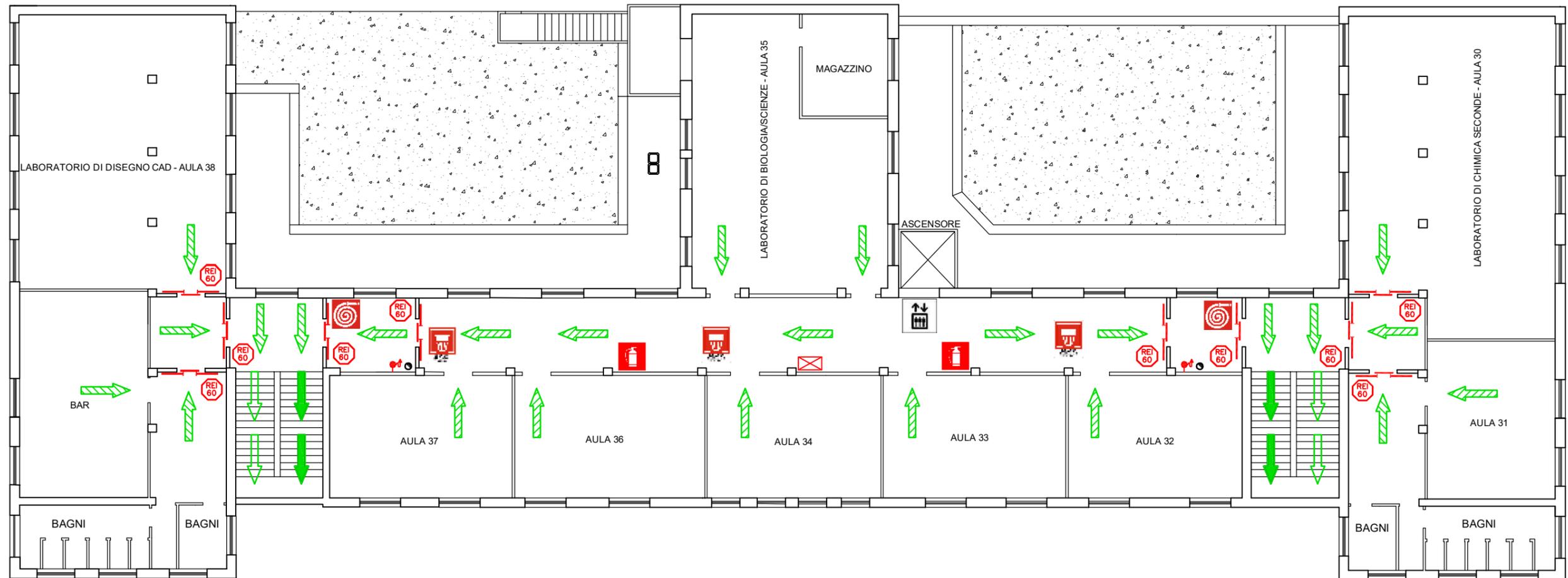
- | | | | | | |
|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| Voi siete qui | Idrante a muro | Porta tagliafuoco | Estintore portatile | Plaf. uscita d'emergenza | Doccia di emergenza |
| Uscita stesso livello | Uscita di sicurezza | Resistenza al fuoco | Interruttore en. elettrica | Quadro elettrico gen. | Ascensore |
| Uscita verso il basso | Punto di raccolta | Valvola gas metano | Telefono | Obbligo di indossare guanti | Obbligo di indossare occhiali |
| Uscita verso l'alto | Rilevatore di fumo | | Quadro elettrico | | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: BIENNIO

PIANO PRIMO SOTTOSTRADA

VOI SIETE QUI



LEGENDA

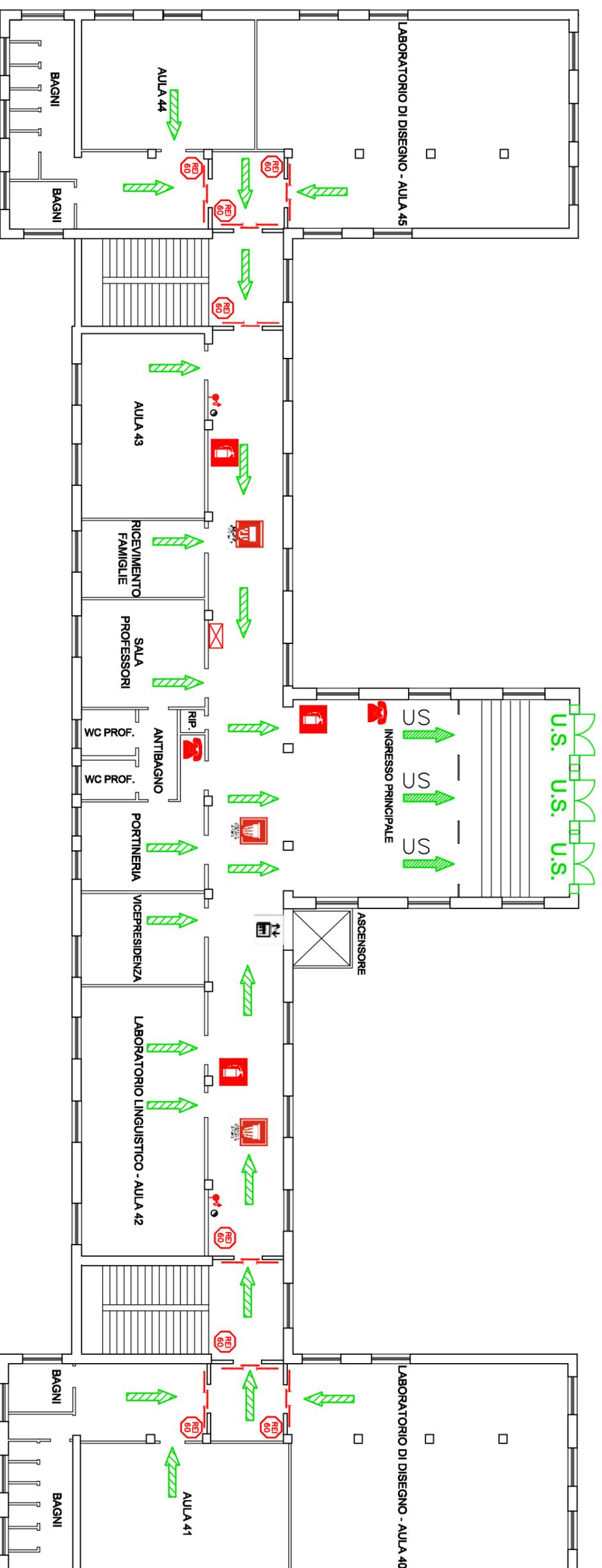
- | | | | | | |
|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------|
| Voi siete qui | Idrante a muro | Porta tagliafuoco | Estintore portatile | Plaf. uscita d'emergenza | Doccia di emergenza |
| Uscita stesso livello | Uscita di sicurezza | Resistenza al fuoco | Interruttore en. elettrica | Quadro elettrico gen. | Ascensore |
| Uscita verso il basso | Punto di raccolta | Punto di raccolta | Telefono | Obbligo di indossare guanti | |
| Uscita verso l'alto | Rilevatore di fumo | Valvola gas metano | Quadro elettrico | Obbligo di indossare occhiali | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: BIENNIO

PIANO TERRA

VOI SIETE QUI



LEGENDA

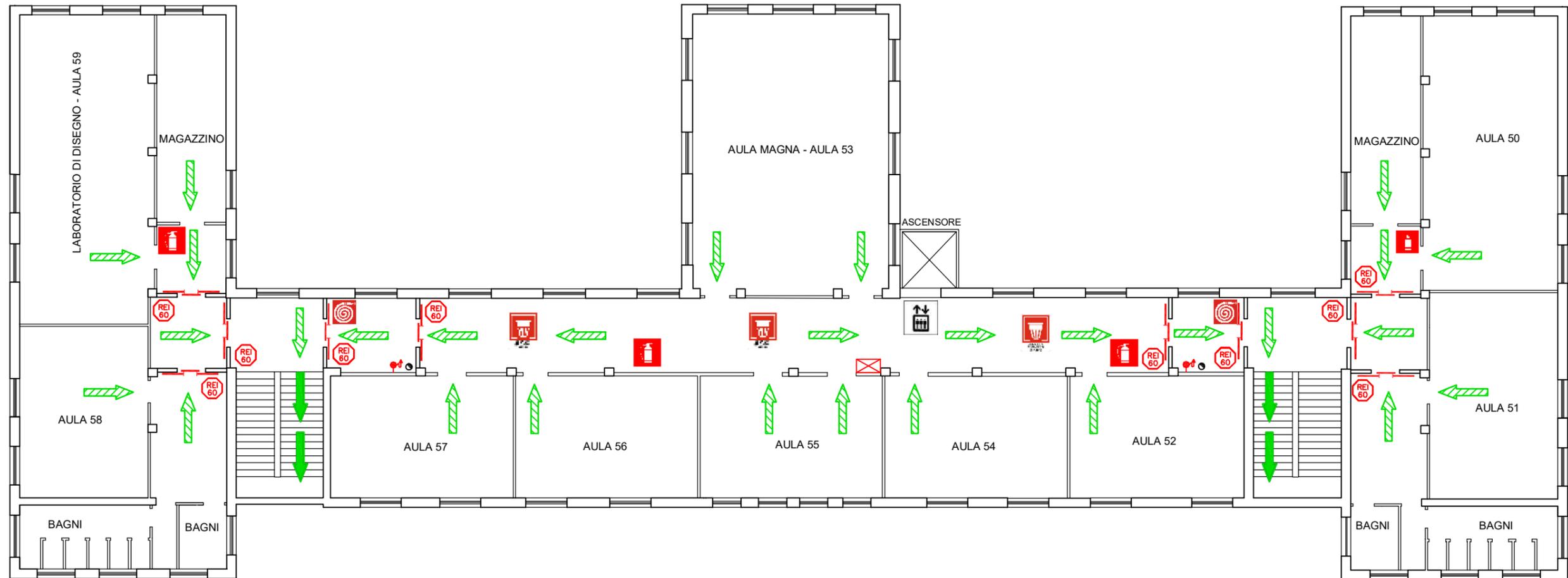
- | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------|--|---------------------|--|----------------------------|--|-------------------------------|--|---------------------|
| | Voi siete qui | | Idrante a muro | | Estintore portatile | | Plaf. uscita d'emergenza | | Doccia di emergenza |
| | Uscita stesso livello | | Resistenza al fuoco | | Interruttore en. elettrica | | Quadro elettrico gen. | | Ascensore |
| | Uscita verso il basso | | Punto di raccolta | | Telefono | | Obbligo di indossare guanti | | |
| | Uscita verso l'alto | | Valvola gas metano | | Quadro elettrico | | Obbligo di indossare occhiali | | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: BIENNIO

PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

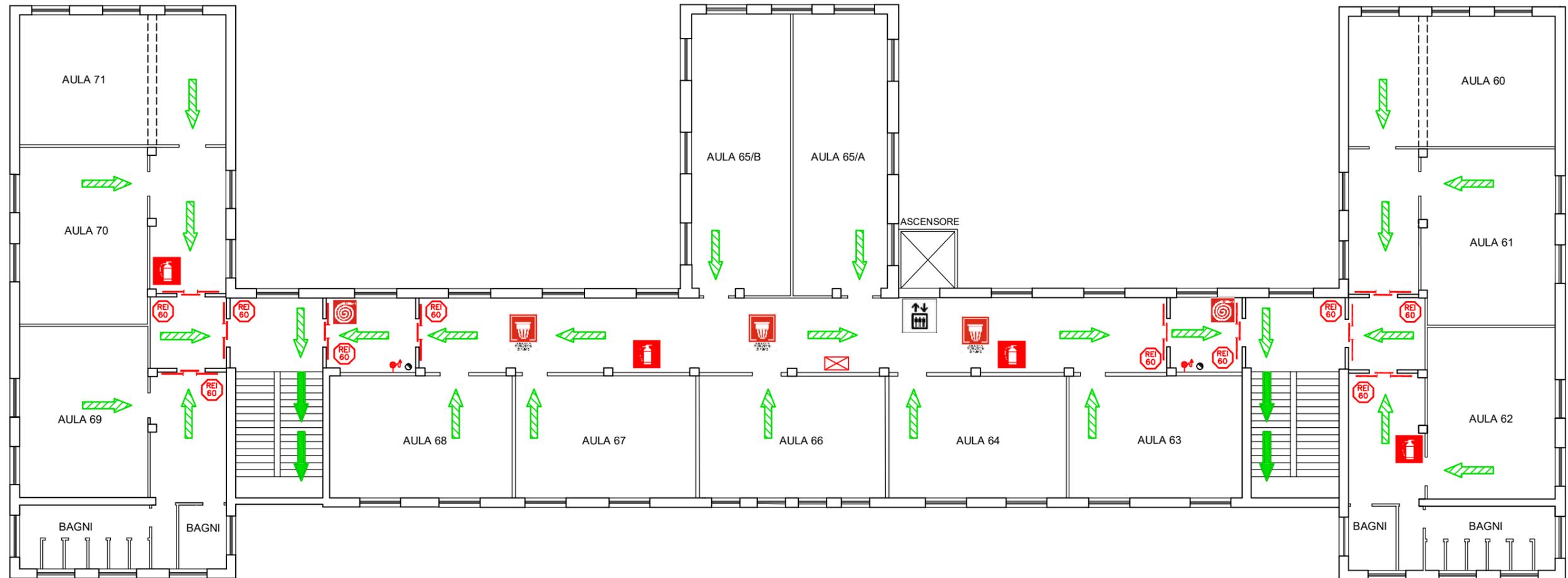
	Voi siete qui		Idrante a muro		Porta tagliafuoco		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettrica		Telefono		Quadro elettrico gen.		Obbligo di indossare guanti
	Uscita verso il basso		Uscita di sicurezza		Punto di raccolta		Obbligo di indossare occhiali		Quadro elettrico		Ascensore
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Valvola gas metano						

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: BIENNIO

PIANO SECONDO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

- | | | | | | |
|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------|
| Voi siete qui | Idrante a muro | Porta tagliafuoco | Estintore portatile | Plaf. uscita d'emergenza | Doccia di emergenza |
| Uscita stesso livello | Uscita di sicurezza | Resistenza al fuoco | Interruttore en. elettrica | Quadro elettrico gen. | Ascensore |
| Uscita verso il basso | Punto di raccolta | Valvola gas metano | Telefono | Obbligo di indossare guanti | |
| Uscita verso l'alto | Rilevatore di fumo | | Quadro elettrico | Obbligo di indossare occhiali | |

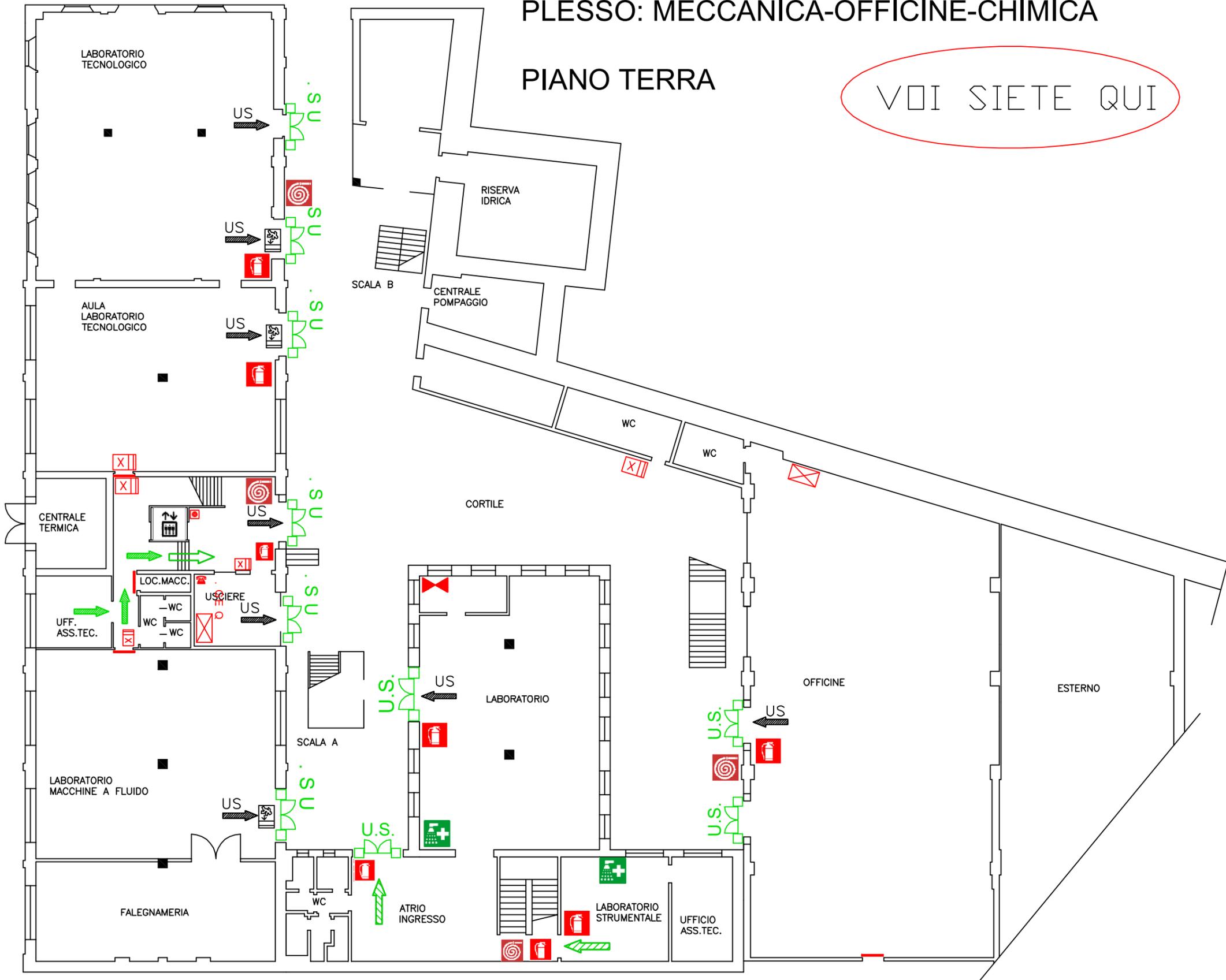


ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: MECCANICA-OFFICINE-CHIMICA

PIANO TERRA

VOI SIETE QUI



LEGENDA

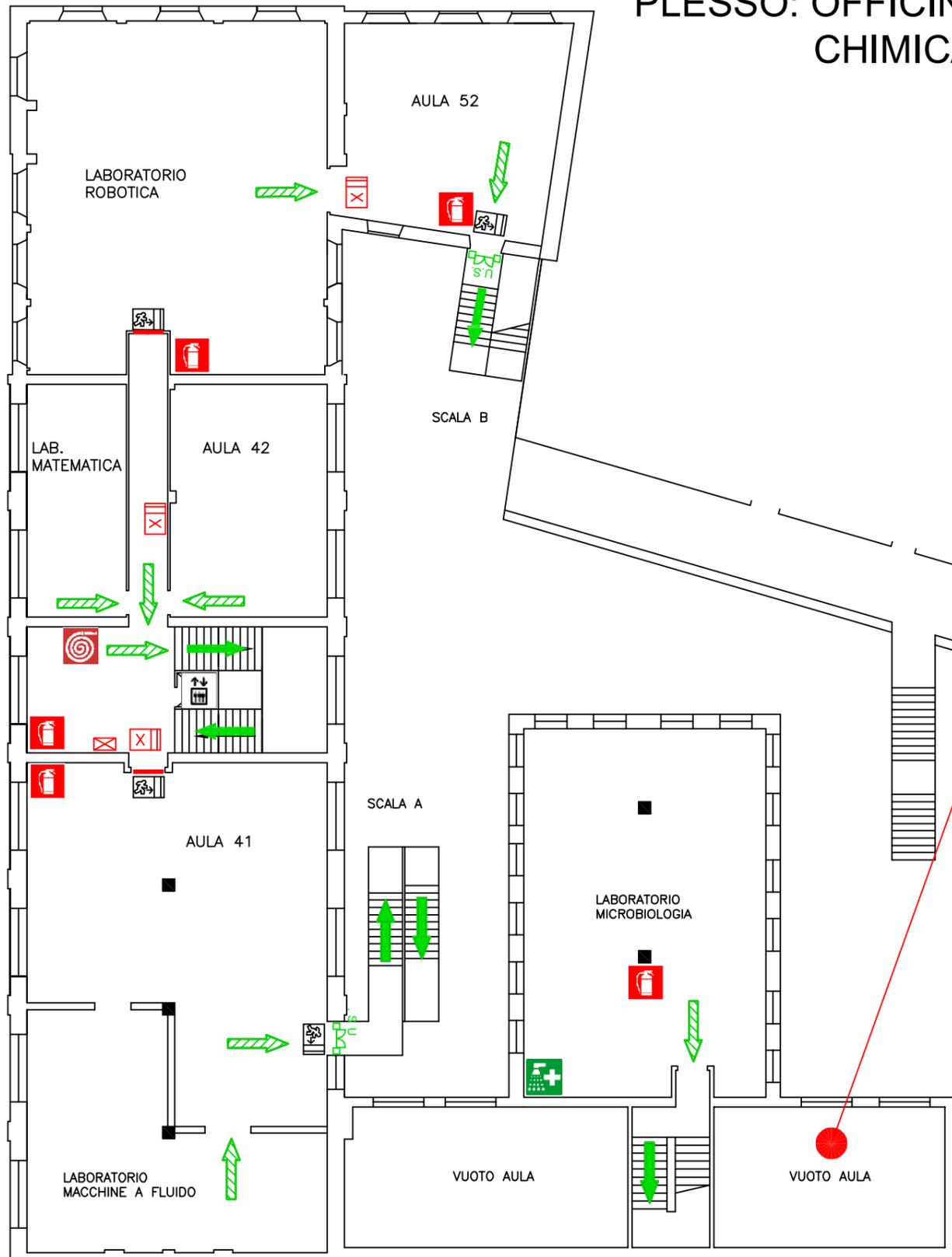
-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: OFFICINE PIANO PRIMO
CHIMICA PIANO INTERMEDIO

LEGENDA



VOI SIETE QUI

-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta

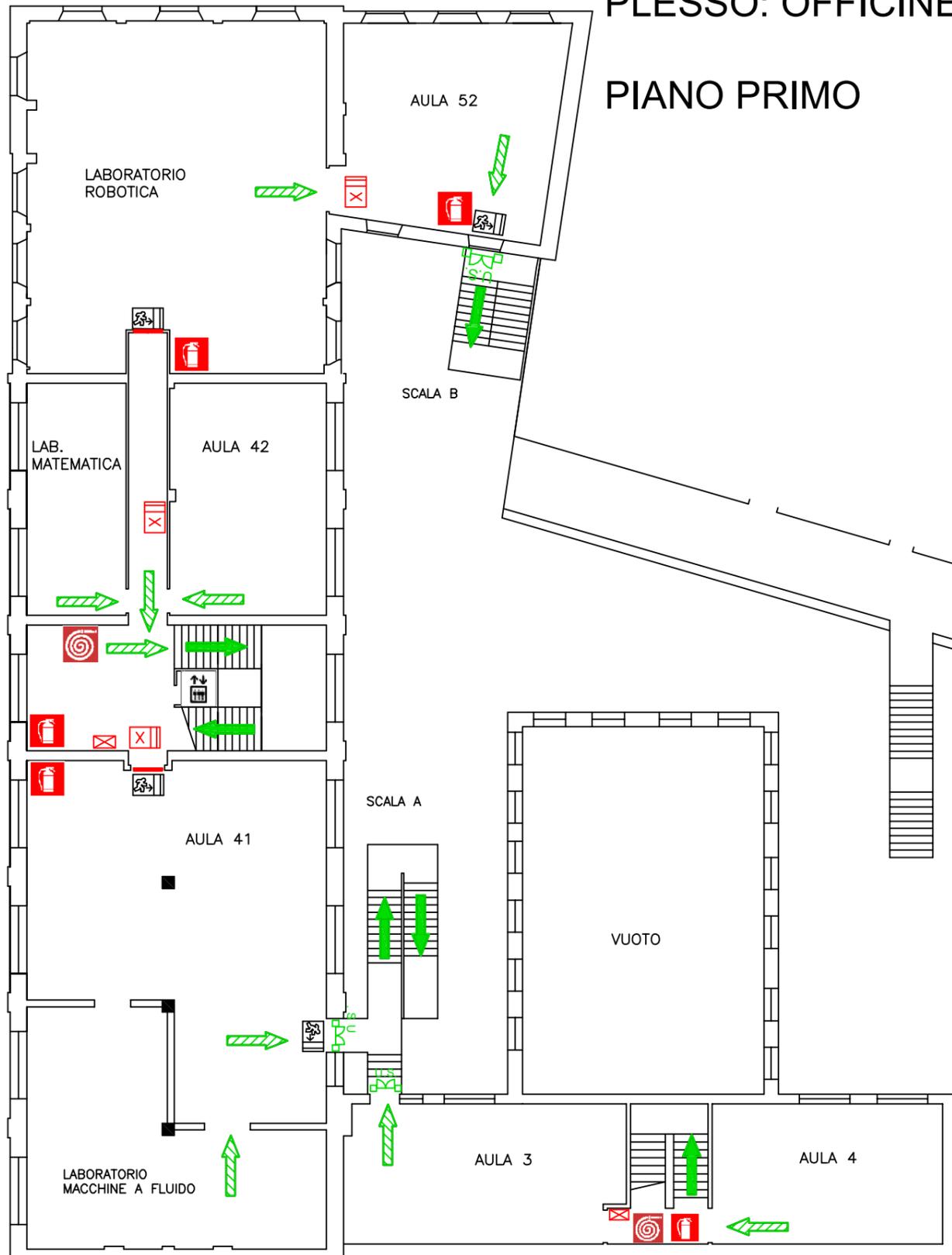


ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: OFFICINE CHIMICA

PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

- Voi siete qui
- Uscita stesso livello
- Uscita verso il basso
- Uscita verso l'alto
- Idrante a muro
- Uscita di sicurezza
- Rilevatore di fumo
- Porta tagliafuoco
- Resistenza al fuoco
- Punto di raccolta
- Valvola gas metano
- Estintore portatile
- Interr. en. elettrica
- Telefono
- Quadro elettrico
- Plaf. uscita d'emergenza
- Quadro elettrico gen.
- Obbligo di indossare guanti
- Obbligo di indossare occhiali
- Doccia di emergenza
- Ascensore
- Luce Pos. Porta

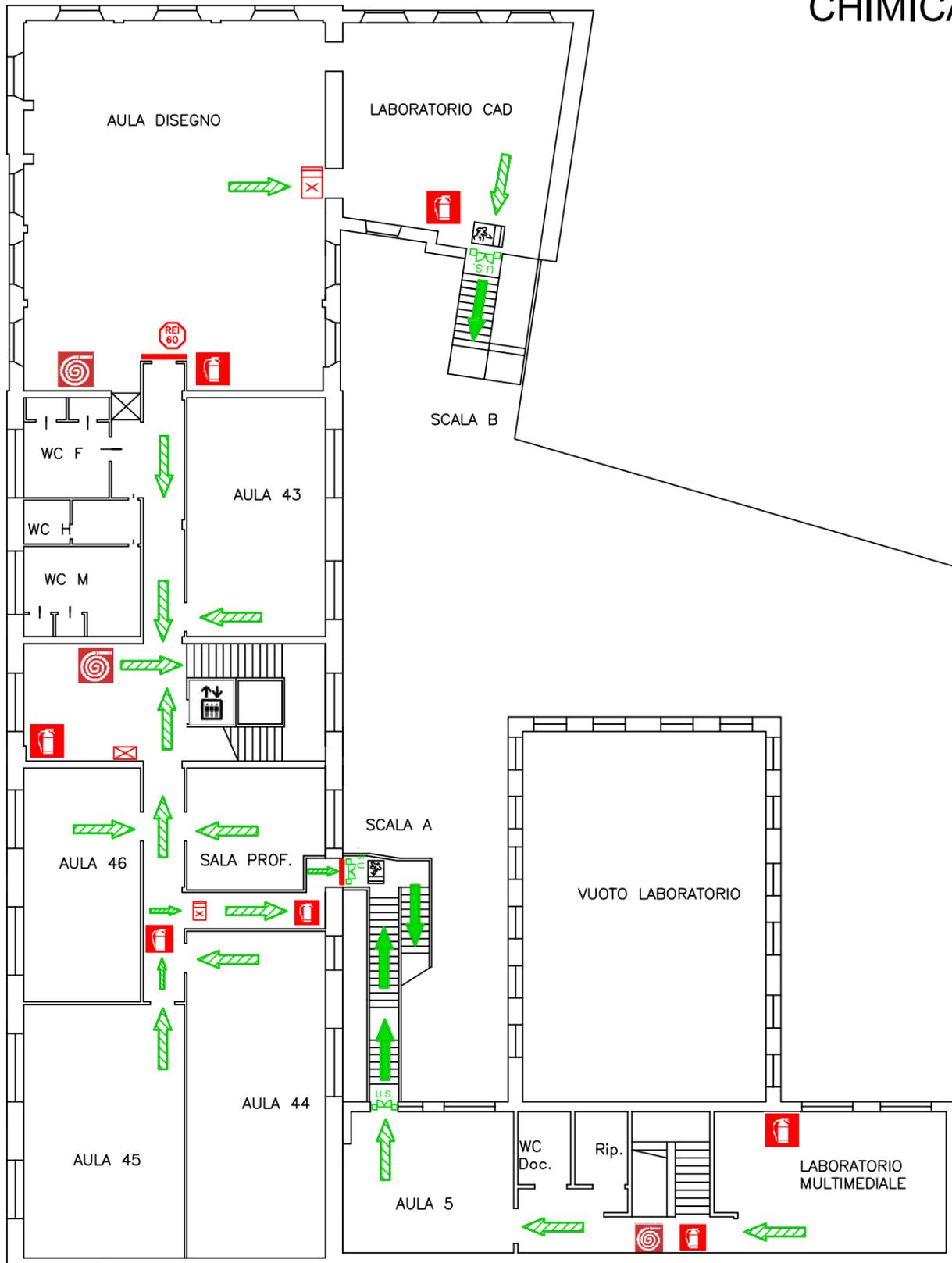


ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: OFFICINE PIANO SECONDO
CHIMICA PIANO TERZO

LEGENDA

VOI SIETE QUI



- Voi siete qui
- Uscita stesso livello
- Uscita verso il basso
- Uscita verso l'alto
- Idrante a muro
- U.S. Uscita di sicurezza
- Rilevatore di fumo
- Porta tagliafuoco
- Resistenza al fuoco
- Punto di raccolta
- Valvola gas metano
- Estintore portatile
- Interr. en. elettrica
- Telefono
- Quadro elettrico
- Plaf. uscita d'emergenza
- Quadro elettrico gen.
- Obbligo di indossare guanti
- Obbligo di indossare occhiali
- Doccia di emergenza
- Ascensore
- Luce Pos. Porta

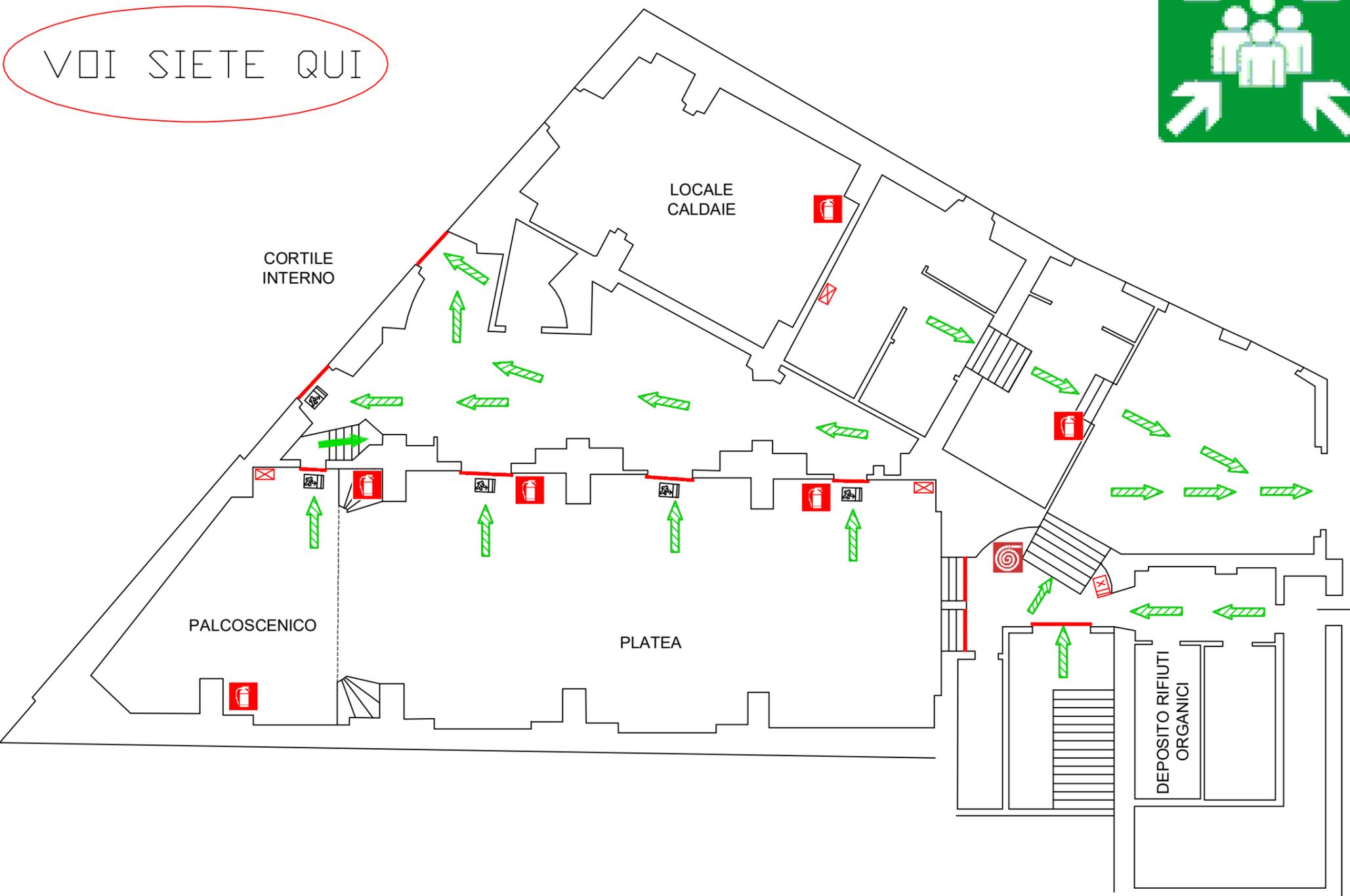
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Q.E.G. Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta

PLESSO: CONVITTO

PIANO SECONDO SOTTOSTRADA



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: CONVITTO

PIANO PRIMO SOTTOSTRADA

VOI SIETE QUI

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: CONVITTO

PIANO TERRA

VOI SIETE QUI



LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta



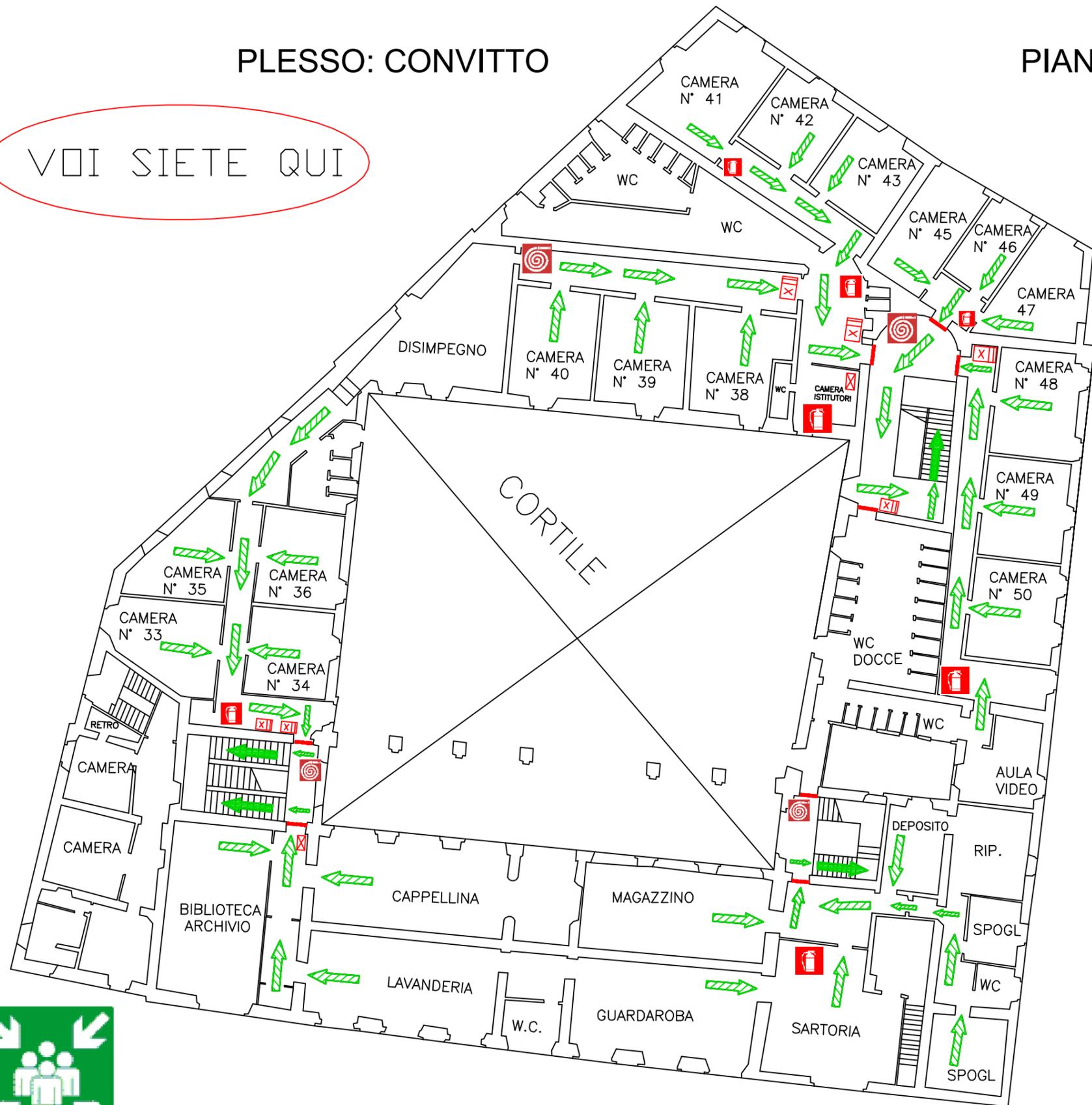
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: CONVITTO

PIANO PRIMO

LEGENDA

VOI SIETE QUI



-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idrante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  Q.E.G. Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: CONVITTO

PIANO SECONDO

VOI SIETE QUI



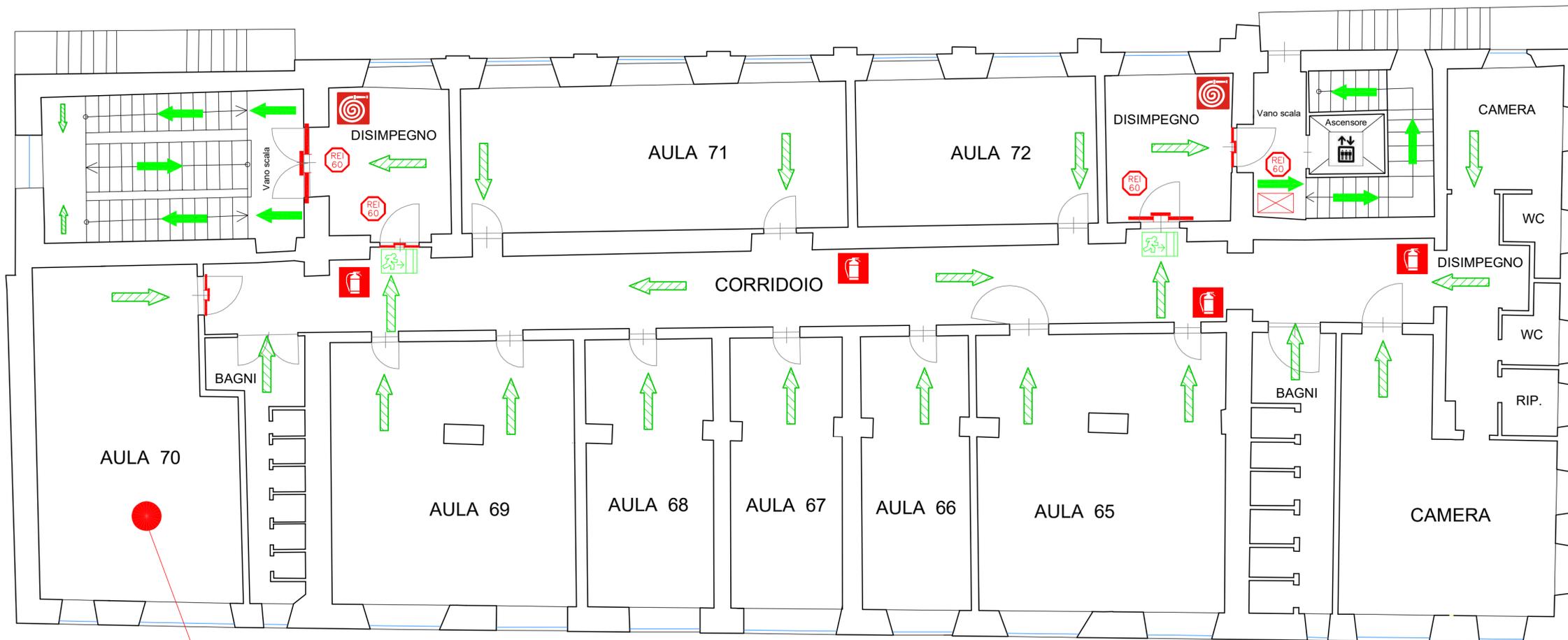
LEGENDA

- | | | | | | |
|-----------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-------------------------------|---------------------|
| Voi siete qui | Idrante a muro | Porta tagliafuoco | Estintore portatile | Plaf. uscita d'emergenza | Doccia di emergenza |
| Uscita stesso livello | Uscita di sicurezza | Resistenza al fuoco | Interr. en. elettrica | Quadro elettrico gen. | Ascensore |
| Uscita verso il basso | Punto di raccolta | Punto di raccolta | Telefono | Obbligo di indossare guanti | |
| Uscita verso l'alto | Rilevatore di fumo | Valvola gas metano | Quadro elettrico | Obbligo di indossare occhiali | |

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO CONVITTO

PIANO TERZO



PIANO TERRA ESTERNO
PARCHEGGIO MONTERONE

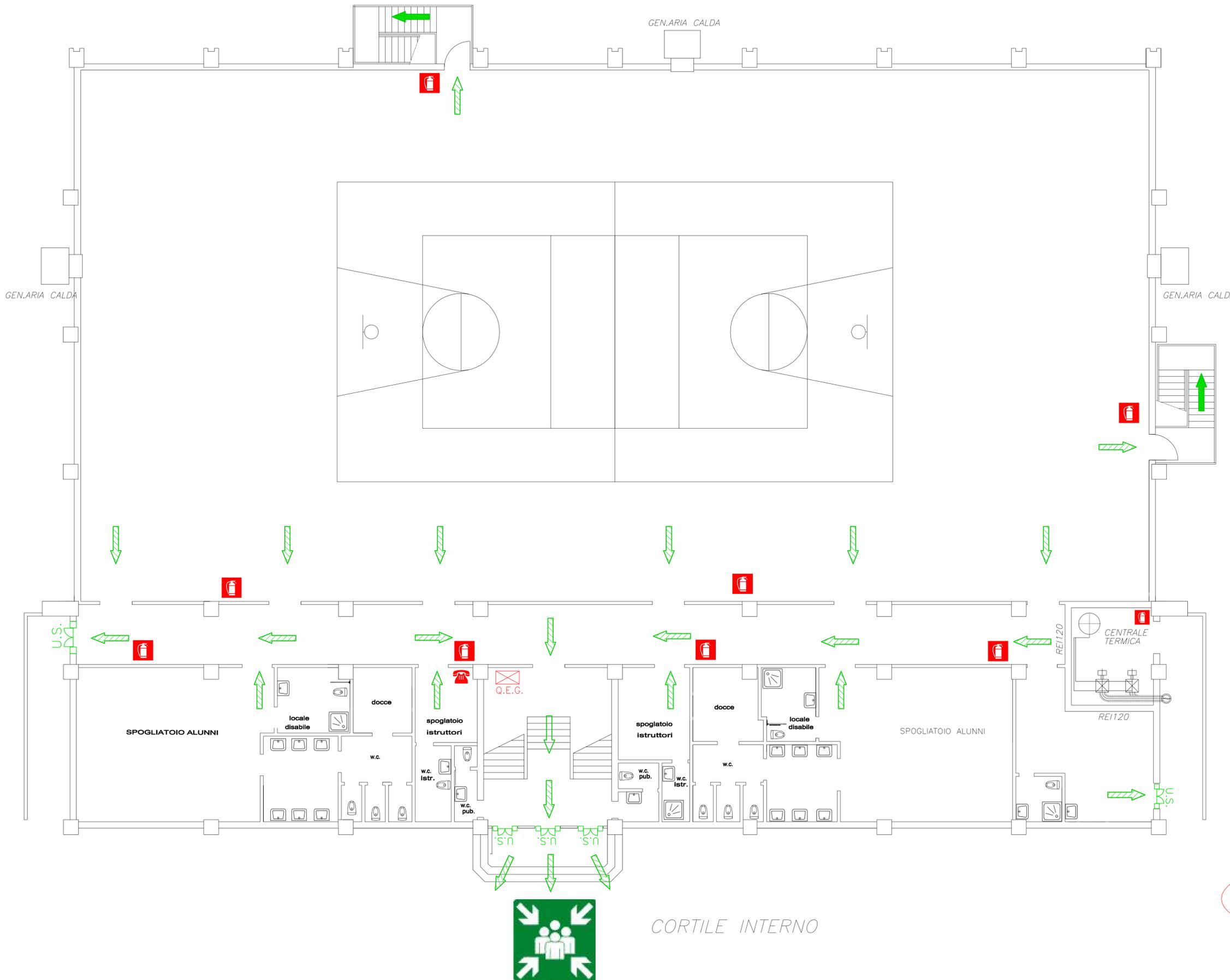
VOI SIETE QUI

	Voi siete qui		Idrante a muro		Porta tagliafuoco		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettrica		Q.E.G.		Quadro elettrico gen.		Ascensore
	Uscita verso il basso		Punto di raccolta		Telefono				Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare occhiali
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Valvola gas metano		Quadro elettrico		Obbligo di indossare occhiali		

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: PALESTRA

PIANO TERRA



LEGENDA

- Voi siete qui
- Uscita stesso livello
- Uscita verso il basso
- Uscita verso l'alto
- Idrante a muro
- U.S. Uscita di sicurezza
- Rilevatore di fumo
- Porta tagliafuoco
- Resistenza al fuoco
- Punto di raccolta
- Valvola gas metano
- Estintore portatile
- Interr. en. elettrica
- Telefono
- Quadro elettrico
- Plaf. uscita d'emergenza
- Q.E.G. Quadro elettrico gen.
- Obbligo di indossare guanti
- Obbligo di indossare occhiali
- Doccia di emergenza
- Ascensore
- Luce Pos. Porta

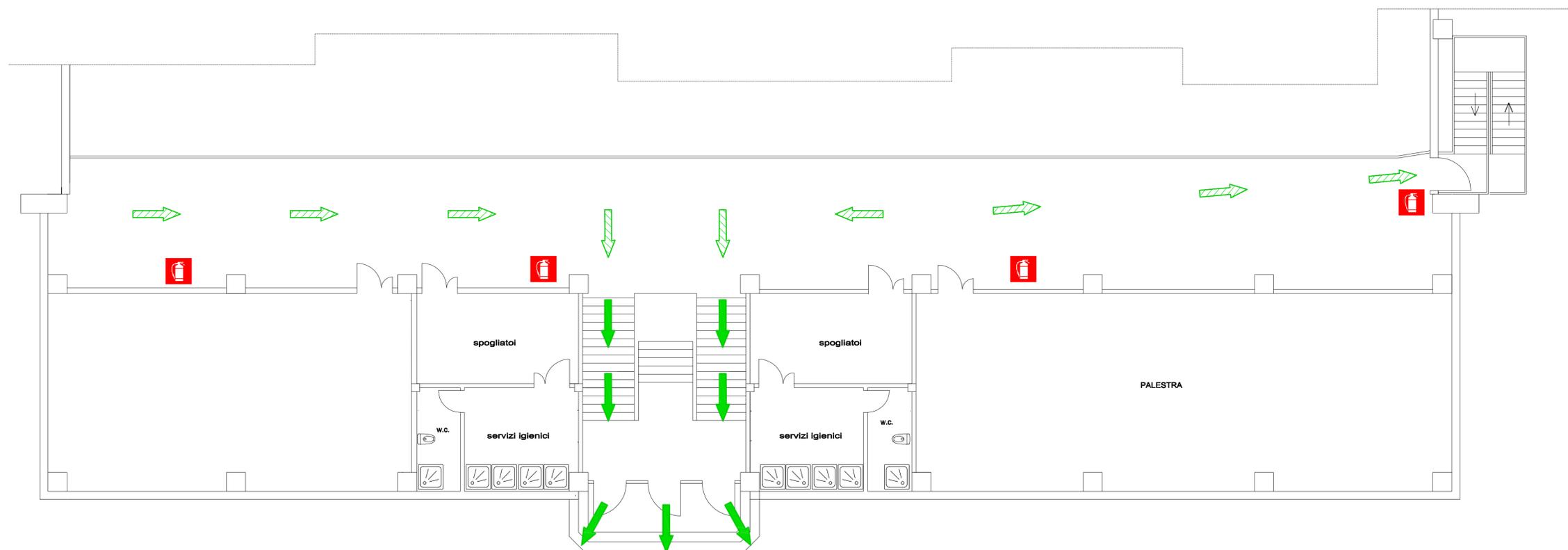
VOI SIETE QUI

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: PALESTRA

PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

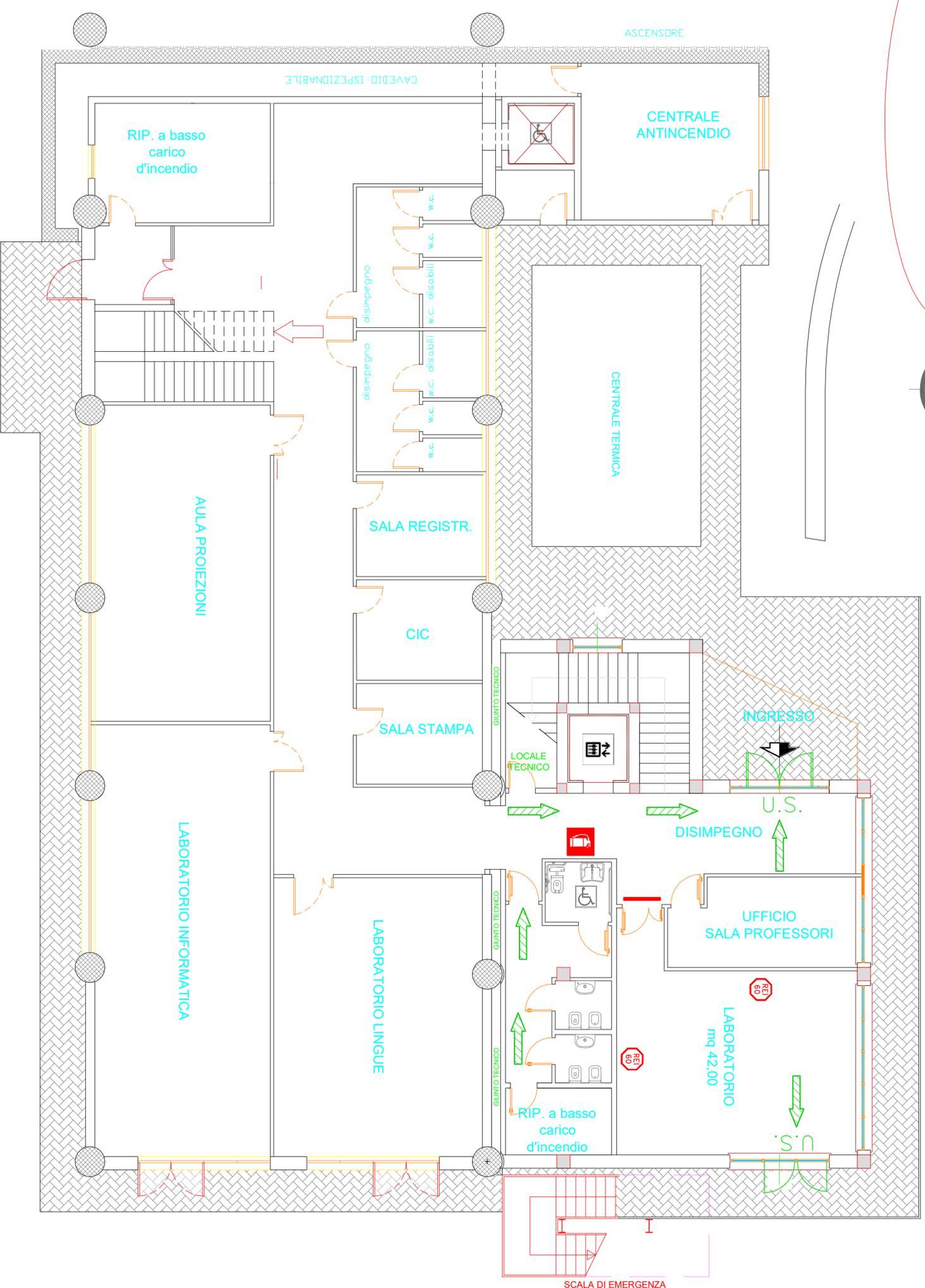
	Voi siete qui		Idrante a muro		Porta tagliafuoco		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		U.S. Uscita di sicurezza		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettrica		Quadro elettrico gen.		Ascensore
	Uscita verso il basso		Punto di raccolta		Valvola gas metano		Telefono		Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare occhiali
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Quadro elettrico		Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare occhiali		

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: MONTEGIORGIO (AGRARIA)

PIANO SOTTOSTRADA PRIMO

VOI SIETE QUI



LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Uscita stesso livello
-  Uscita verso il basso
-  Uscita verso l'alto
-  Idroante a muro
-  U.S. Uscita di sicurezza
-  Rilevatore di fumo
-  Porta tagliafuoco
-  Resistenza al fuoco
-  Punto di raccolta
-  Valvola gas metano
-  Estintore portatile
-  Interr. en. elettrica
-  Telefono
-  Quadro elettrico
-  Plaf. uscita d'emergenza
-  O.E.G. Quadro elettrico gen.
-  Obbligo di indossare guanti
-  Obbligo di indossare occhiali
-  Doccia di emergenza
-  Ascensore
-  Luce Pos. Porta

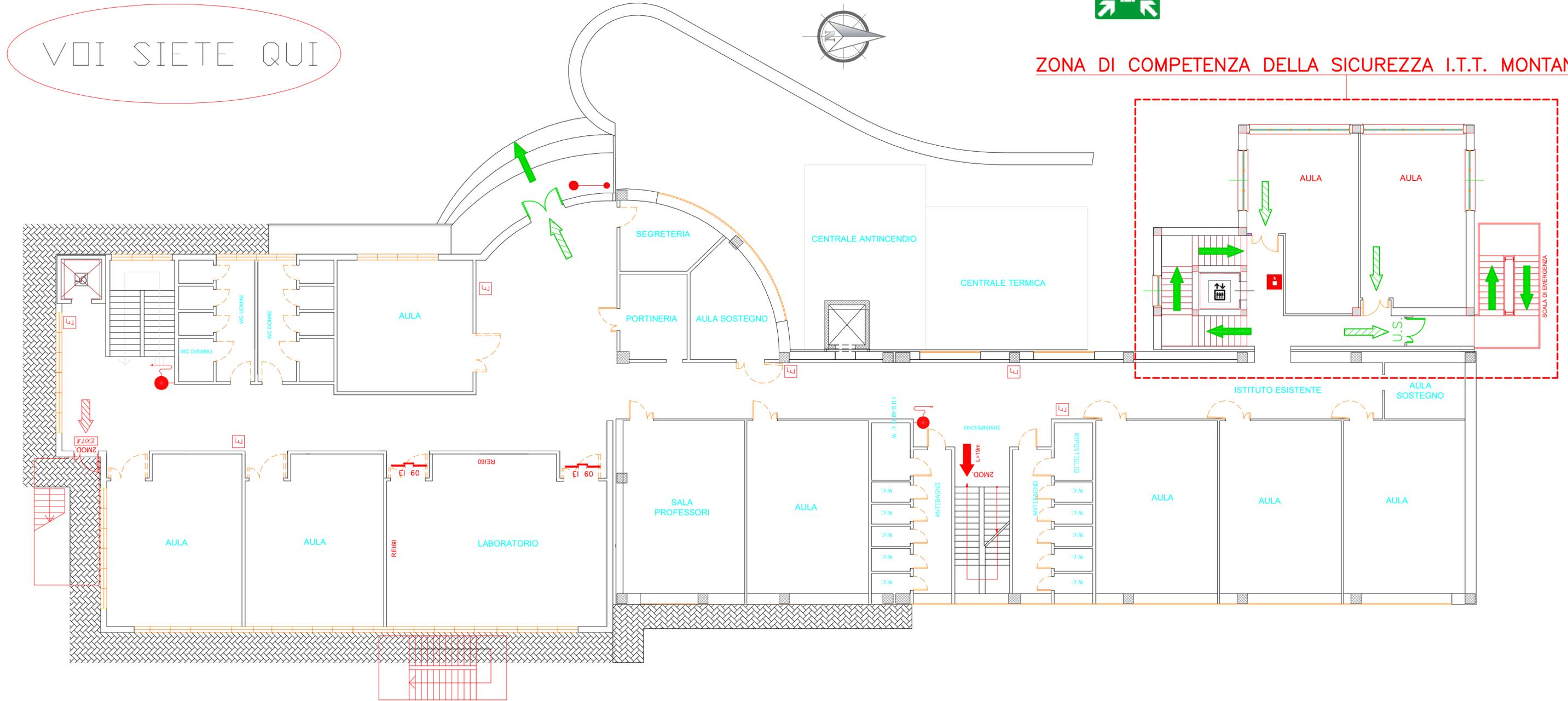
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

PLESSO: MONTEGIORGIO (AGRARIA)

PIANO TERRA



ZONA DI COMPETENZA DELLA SICUREZZA I.T.T. MONTANI



LEGENDA

	Voi siete qui		Idrante a muro		Porta tagliafuoco		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		U.S. Uscita di sicurezza		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettr.		Quadro elettrico gen.		Ascensore
	Uscita verso il basso		Punto di raccolta		Valvola gas metano		Telefono		Obbligo di indossare guanti		Obbligo di indossare occhiali
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Quadro elettrico		Obbligo di indossare occhiali				

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE "G.M. MONTANI" DI FERMO (FM)

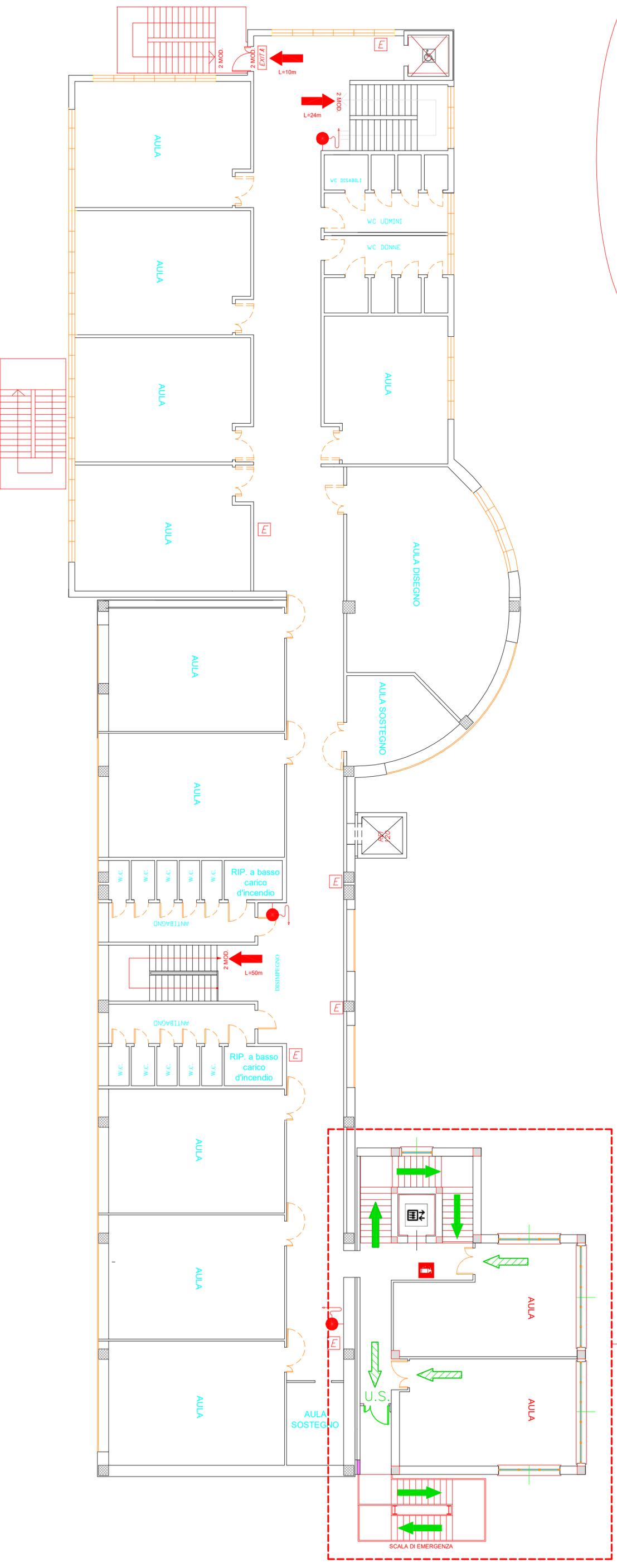
PLESSO: MONTEGIORGIO (AGRARIA)

PIANO PRIMO

VOI SIETE QUI



ZONA DI COMPETENZA DELLA SICUREZZA I.T.T. MONTANI



LEGENDA

	Voi siete qui		Idrante a muro		Estintore portatile		Plaf. uscita d'emergenza		Doccia di emergenza
	Uscita stesso livello		U.S. Uscita di sicurezza		Porta tagliafuoco		Resistenza al fuoco		Interruttore en. elettr.
	Uscita verso il basso		U.S. Uscita di sicurezza		Resistenza al fuoco		Punto di raccolta		Telefono
	Uscita verso l'alto		Rilevatore di fumo		Valvola gas metano		Quadro elettrico		Quadro elettrico